

LA QUADRATA

2023



dodicesima edizione

Il Melograno Art Gallery, Livorno



LA QUADRATA 2023

17 - 29 giugno 2023

Vernissage sabato 17 giugno, ore 18.00

dodicesima edizione

Il Melograno Art Gallery, Livorno

LA GIURIA

Francesca Caldari, dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali conseguita nel 2002, da subito inizia ad occuparsi di eventi d'arte.

Ha organizzato in oltre vent'anni di attività più di quaranta manifestazioni nel settore dell'arte presso i quartieri fieristici di Forlì, Cesena, Parma, Reggio Emilia, Rimini.

Ha curato mostre pubbliche per vari Comuni e numerosissime mostre personali.

Per citarne alcune, Mario Sironi, Marco Lodola e Giovanna Fra, Giorgio Bevignani, Luca Freschi, Luca Dall'Olio, Giancarlo Montuschi, Massimo Sansavini e tanti altri.

Ha scritto testi critici, organizzato conferenze stampa e redatto comunicati.

Ha organizzato svariate Mostre Concorso d'Arte.

Da Gennaio 2023 opera da libera professionista come consulente d'arte e organizzatrice d'eventi artistici.



Francesca Caldari

Nata a Catanzaro nel 1985.

Laureata Cum Laude in scienze della comunicazione.

Specializzata in comunicazione e marketing della moda e dei beni di lusso e Fotografia.

Si è formata nelle città di Roma (UniRoma3, Istituto Cervantes), Barcellona (CCPB), Marsiglia (Alliance), Parigi (IFA Paris, Histoire de parfum) e Milano (IED Milano).

Fotografa, attivista, performer e curatrice.

Svolge la sua attività dividendosi tra i suoi studi di Catanzaro e Napoli.

Come attivista ha curato il progetto "Marginalità, ritratti di invisibili" e un progetto di moda sostenibile premiato a livello europeo.

Ha partecipato ed è stata premiata in diverse collettive di pittura e fotografia a livello internazionale.

Ideatrice del nuovo format di eventi "Caffè Fotografici" attraverso cui promuovere gratuitamente eventi con artisti e fotografi nei suoi due studi.



Ljdia Musso

Classe 1973, è giornalista pubblicista e ufficio stampa. Ha collaborato per il quotidiano Il Tirreno, il settimanale di informazione della Toscana "OgniSette", riviste di musica e spettacolo. Oggi collabora per la rivista Reality Magazine.

Si è aggiudicata il premio di giornalismo " l'Addetto Stampa dell'anno 2004", menzione speciale assegnata dalla giuria nella sezione spettacolo e sport.

Coautrice del libro "Diario di uno Sbarco-guida alla scoperta di Livorno" della casa editrice Sillabe, del libro e ebook (Amazon) "E' nato e ora? L'altra faccia dell'amore".

Blogger per "Re-fashion news novita' dal mondo" e "italiano brand shop", ha collaborato per "Livorno dalla musica americana al jazz" edizioni Erasmo e per il catalogo "Val di Cecina Storie, Colori, Sapori".



Silvia Pierini

PREMIO SOLO SHOW

Quasi angelico quel suo stare, il suo godere di tutta quella tranquillità interiore conquistata.

Ad occhi chiusi finalmente in te sorge una forza e quiete alla quale l'abitudine non era pronta.

È così, la pienezza di un equilibrio che raccoglie tutta la figura in un getto dirompente di colori che fanno risplendere ogni dettaglio.

È lì, nell'ascolto più profondo di se, finalmente tutti i sensi collaborano per dar vita a ciò che noi chiamiamo spontaneità, esattamente come lo scorrere in natura dell'acqua.

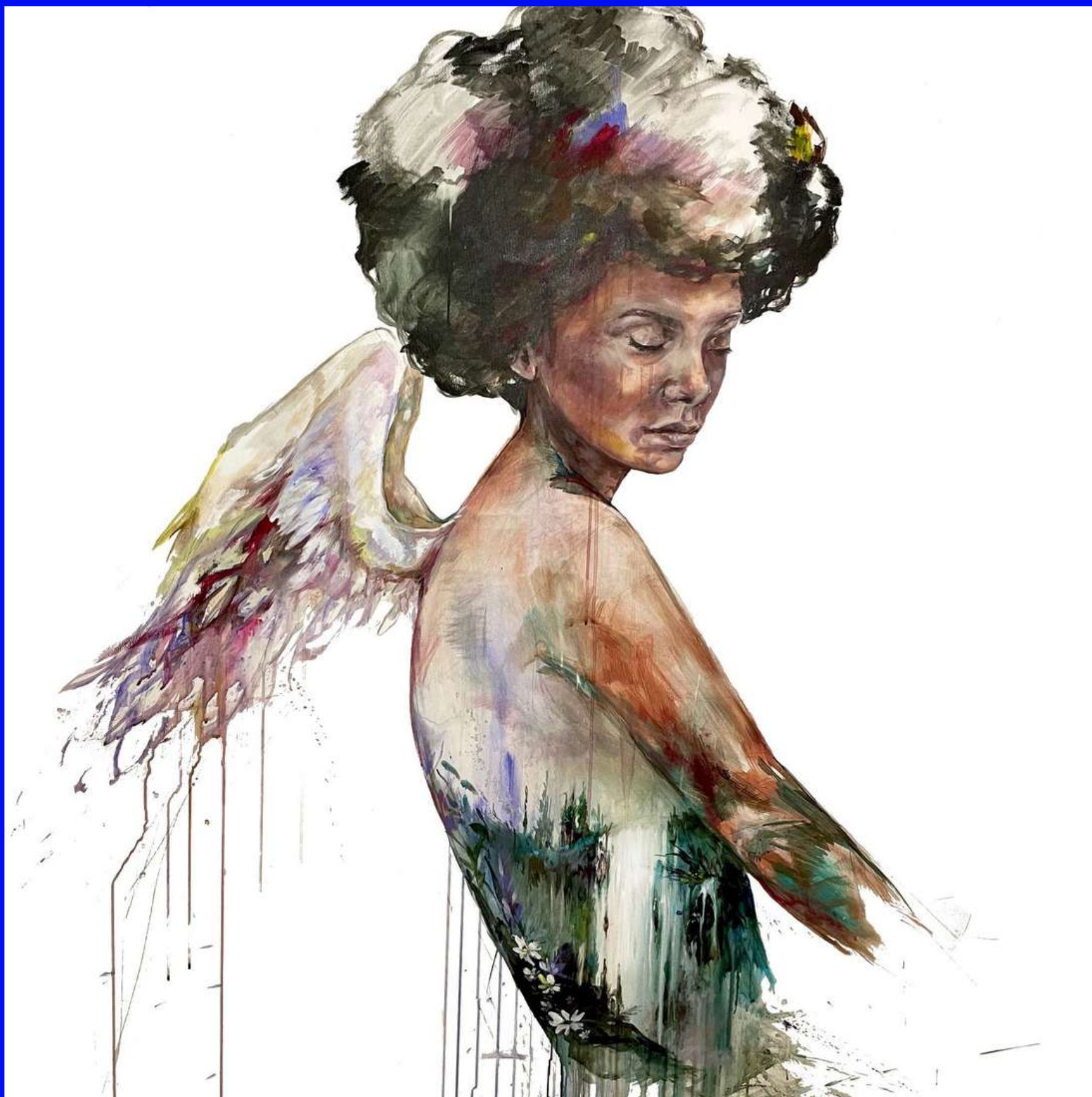
Cascata sì, ma finalmente in me.

Maria Rosaria è giovanissima. E' nata nel 1990 in Basilicata.

Molto attiva, conta già molte partecipazioni a mostre e rassegne in Italia e all'estero.

“Mi divido tra pittura figurativa e pittura indelebile, la nobile arte del tatuaggio. Amo dipingere con i colori acrilici e l'acquerello. Grazie alla loro forza e allo stesso tempo delicatezza mi è possibile scorrere sulla tela come le emozioni scorrono nelle vene, macchie intense come quelle che imprimo nella pelle con il tatuaggio.

Il mio messaggio sono le parole non dette, l'incontro tra la persona e la sua verità, celata e custodita, il raggiungimento figurativo dell'anima, la vera anima di ognuno.”



Maria Rosaria Tedesco
"Aura"

PREMIO DOUBLE SHOW

Giada Pasini ha frequentato il Liceo Artistico e l'accademia di Belle Arti di Firenze. La sua pittura si avvicina all'iperrealismo e ci offre accattivanti visioni metropolitane.

I colori nitidi e smaglianti scolpiscono auto, moto, dal forte impatto simbolico. Oppure ci presentano ironiche rivisitazioni delle icone pop più famose, o ancora gli amati personaggi dei cartoni.



Giada Pasini

“Tutti insieme appassionatamente”

Le vecchie latte riportano ad un passato operoso, dando una colorata vivacità "pop"

Sonia Fiacchini nasce il 4 agosto del 1964 ad Arezzo dove vive e lavora. Autodidatta, si avvicina alla pittura in giovane età, da adulta partecipa ad un corso di restauro di dipinti antichi presso lo studio Galoppi, ad un corso di doratura e laccatura all'istituto artistico di Anghiari, affinando la conoscenza delle tecniche antiche e del colore.

Frequenta alcuni corsi privati di maestri pittori.

Nel suo percorso ci sono importanti riconoscimenti a concorsi internazionali, collettive in Italia e all'estero, partecipazioni a fiere d'Arte e numerose personali.

Molti articoli parlano delle sue opere, pubblicate in numerosi cataloghi più importante, Volume "d'Arte Mondadori " 2012/13 – "Artisti contemporanei in terra d'Arezzo".

I suoi quadri fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



Sonia Fiacchini
"Lubrificanti"

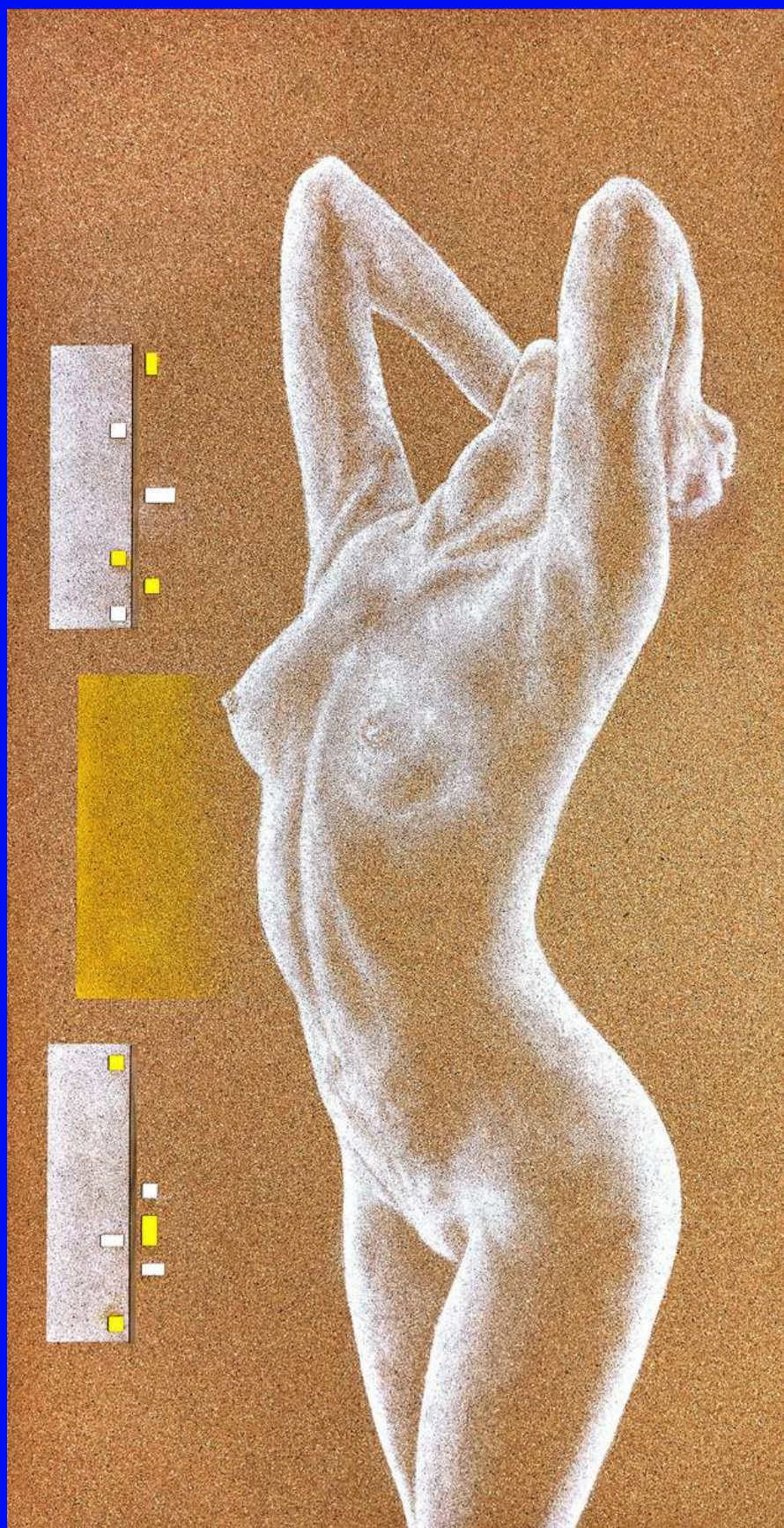
SEGNALATI DALLA GIURIA

L'elemento femminile anima l'opera di Medorini come gli "incontri col femminile" assumono una grandissima importanza nel percorso di Ulisse; le straordinarie figure femminili con le quali si confronta e relaziona arricchendo la sua personalità incarnano in Medorini la femminilità come varco tra trascendenza e immanenza, tra razionalità e astrattismo, tra ciò che è male e il riscatto in una nuova dimensione di superamento e consapevolezza.

Il Nautismo è il linguaggio creato da Aldo Claudio Medorini nel 2012. I "nauti" sono elementi geometrici, tridimensionali, metallici, talora preziosi, che rappresentano nuclei del pensiero umano. Disposti in gruppi ordinati, con andamento ritmico, seguendo un codice enigmatico, intraprendono rotte metafisiche. Navigano in fantastici mari astrali, nuovi eroi alla ricerca di una spiritualità che risponda ai loro interrogativi, e nel fascino stesso del viaggio interpretano la metafora della vita, dipingono l'allegoria dell'esistenza.

"...Così comincia il necessario viaggio, per mare ma anche per il cielo, dentro uno scenario metafisico, uno spazio diverso, interiore quanto immaginativo, dove le cose non seguono la stessa logica che domina all'esterno, in cui può succedere ciò che solitamente viene ritenuto impossibile: il tempo e lo spazio della fantasia dove i ritmi e le direzioni sono diversi da quelli del reale, ma che non per questo sono meno presenti e funzionali all'esistere..."

(Prof. Alberto D'Attanasio. Storico e critico d'Arte)



Aldo Claudio Medorini
"Dea 2"

*Ogni voce ha la sua eco
ogni "io" un "alter ego"
ogni ying ha il suo yang
ogni pensiero la sua deriva
ogni "uno" è centomila
e poi nessuno
perso nelle molteplici
(dualità) dell'essere*

Il lavoro artistico di Gazzara, così come si è delineato nella sua evoluzione e ricerca, è incentrato sulla raffigurazione di volti in primo piano su cui l'artista interviene incidendo segni e applicando ossidazioni allo scopo di decostruire e annullare l'immagine per far emergere e svelare l'essenza e gli aspetti più profondi e nascosti contenuti nell'opera. Non sempre l'essenza si rivela nel "bello" o in quello che piace, essa può anche passare attraverso quello che a prima vista non piace ma che costringe ad andare in profondità, andare alla radice e far uscire una verità che è dentro l'opera o che può essere colta nel rapporto con essa. Gli interventi rappresentano lo scorrere del tempo e le tracce lasciate dalla vita: esperienze, emozioni, energia vitale, pensieri, memorie di gioie e drammi che hanno segnato momenti di passaggio e trasformazione nella vita della persona: è il ciclo della vita che fluisce nello scorrere del tempo e nello spettro di emozioni che la attraversa, in un viaggio nel tempo senza tempo. Il linguaggio comunicativo delle opere è immediato per evocare suggestioni immaginative e far affiorare memorie ed emozioni. Il volto non rappresenta solo la persona raffigurata, ma guarda oltre, dentro, per cogliere la complessità, le luci e le ombre presenti nell'essere umano, in una mutua compenetrazione degli aspetti profondi della vita a testimonianza dell'eternità e universalità della condizione umana.



Mauro Gazzara
"Dualità"

L'importanza di volare con la testa tra le nuvole

Umberto Pettene, creativo contemporaneo di “pitto-scultura”, inserito nel panorama nazionale della PopArt e ArteNaif. Basi materiche, vecchi legni e oggetti dimenticati diventano il timbro personale delle mie opere: il “riciclo dei segni del tempo”.

Un lungo percorso tra eventi espositivi e mostre personali, con vari riconoscimenti nei circuiti tradizionali del mondo dell'Arte, in Italia ed all'Estero.



Umberto Pettene
"Mongolfiere"

FINALISTI

Insegnante, originaria di Pratola Serra, in provincia di Avellino, Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

La sua bella pittura figurativa propone paesaggi, figure, composizioni complesse, interpretate con immediata freschezza.

Partendo da solide basi tecniche, la sua ricerca concilia la rappresentazione del reale con una visione critica e attuale.

Le atmosfere, i contrasti, il colore, hanno un calore molto lontano dall'iperrealismo di maniera.

La ricerca si concentra sulla luce, sui riflessi, sulle sfumature, e, tralasciando volutamente i dettagli, condensa le immagini in una bella e calda sintesi, evocatrice e coinvolgente.

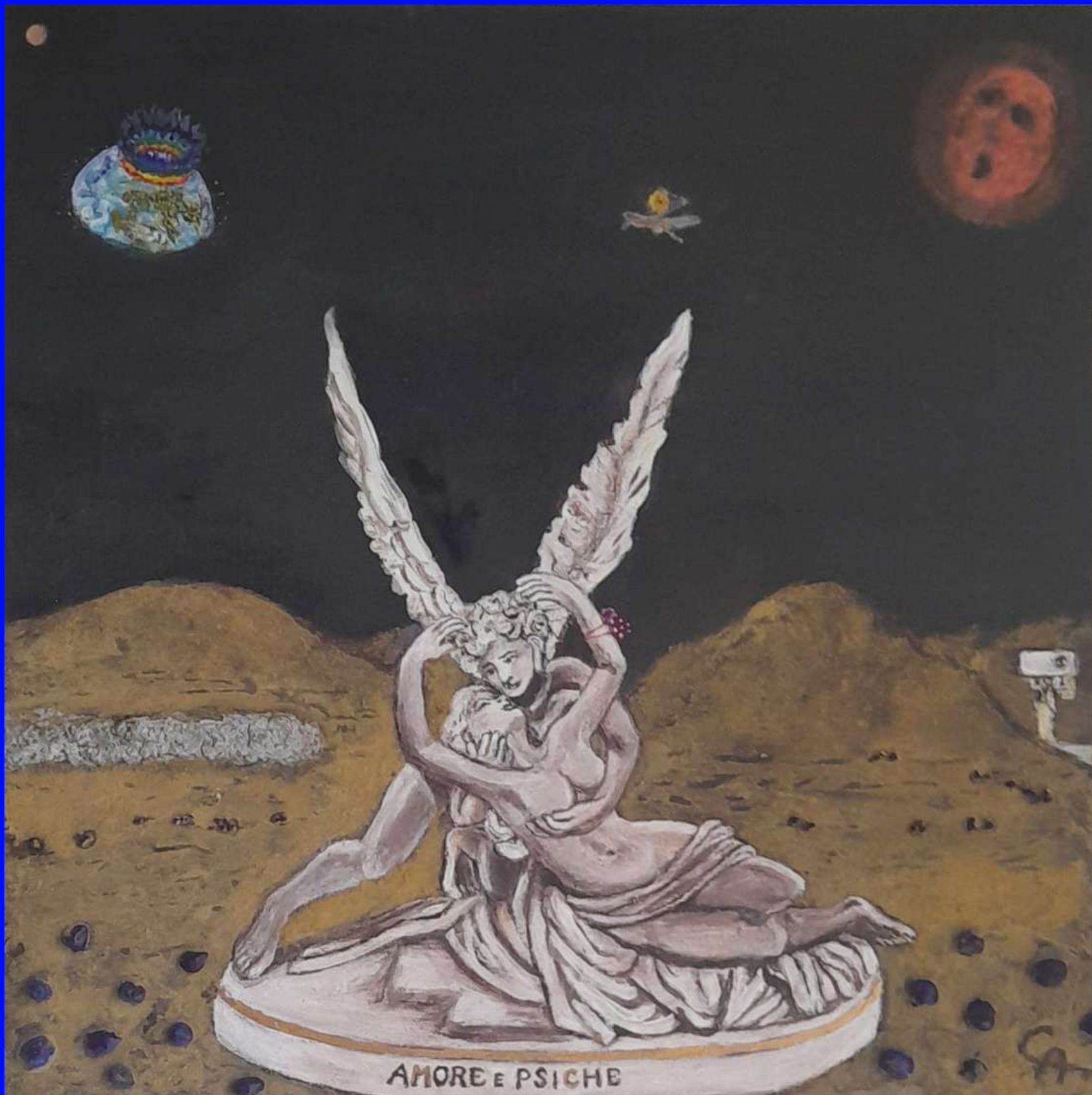
Dipinge spesso con colori acrilici lavorati a spatola, strumento che ben si presta alla modulazione dei colori in effetti di smagliante nitore.



Anna Maria Acone
"Piazza Grande 2020"

La Luna e la Terra attirati da un'opera su Marte dove si è posato l'asteroide chiamato Oumuamua. In cielo passa la sonda Wist e su Marte Curiosity è ancora lì.

"Nata nel '54 sin da bambina mi piaceva poter disegnare con la fantasia ma non ci riuscivo, poi ho scoperto che se guardavo qualsiasi oggetto ero in grado di riprodurlo quasi identico. Sono autodidatta, ma col tempo, grazie ai consigli di altri artisti ho acquisito alcune tecniche, tipo poter ingrandire le immagini di foto per potere fare ritratti che ero portata di più a fare. Negli anni '70 ho vissuto per lungo tempo nel New Jersey dove ho potuto accrescere la mia passione e, una volta ritornata in Italia ho partecipato per alcuni anni al "Premio Rotonda" ed altre mostre collettive anche fuori Livorno. Da un po' di tempo amo inserire applicazioni su alcune opere per renderle particolari. Adesso ho tanta fantasia (dicono: come faceva Frida Kahlo) ma è ancora uno scoglio farlo senza vedere il soggetto... ma ci provo."



Clara Agostino
"Curiosità su Marte"

Sulla Terra scende Sailor Moon in cerca di sua figlia che trova addormentata su una spiaggia. Il suo cavallo bianco incontra Windstorm dove c'è un'opera di Filippo Purromuto.



Clara Agostino
"Incontro alieno"

La pittura informale di Adriano Baldi è una sinfonia di linee, forme e colori che, assumendo valenza simbolica, tendono a narrare e suscitare emozioni e sensazioni in un dialogo diretto tra mondi interiori.

Gesto e materia si incontrano con la volontà e l'urgenza di esplorare l'esperienza esistenziale. Il colore, con la sua corposità e concretezza tangibile, guida il gesto e il segno si anima diventando un confine tra inconscio e mondo visibile, una proiezione che dall'intimo approda alla superficie esterna. La tensione che muove l'atto si modula attraverso dinamiche variabili in un ritmo che approda ad una propria equilibrata armonia.

Un progetto estetico più o meno conscio prende corpo sulla tela per offrire stimolanti possibili chiavi di interpretazione.

I segni, le forme, o meglio i passaggi informi di colore, materiali applicati, ombre, sono elementi che possono essere analizzati come possono essere analizzati i sogni e possono assumere la stessa valenza catartica.

La tela diviene un supporto che offre spazio da una parte alla narrazione e dall'altra alle tante possibili letture che se ne possono fare. L'esperienza estetica che ha lo spettatore può prescindere totalmente da qualsiasi guida alla decifrazione dell'opera e la libertà di interpretazione offre un momento di coinvolgimento e di adesione all'impulso creativo.

Un dono quindi che offre un ponte tra visibile e invisibile, tra interno e esterno, tra protagonista e spettatore, intrecciando nuove e imprevedute relazioni.



Adriano Baldi
"Impronte dal passato"

'La casa' un'opera che riflette la vita.

La vita è costruita di strati di emozioni , come questi colori che si inseriscono uno sull'altro si mischiano e si distinguono.

L'esperienze agitate o tranquille sono sempre in movimento, come le acque turve o cristalline.

L'importante è assicurarsi di raggiungere il meglio possibile il nostro "porto", la nostra casa interiore.

Il rientro a casa molte volte significa il rientro dentro di noi stessi, ritornare al sicuro dopo l'esperienze vissute.

L'ARTE CAMBIA LA VITA, L'UOMO, IL MONDO. IL MAGGIORE BENE PER IL MAGGIOR NUMERO DI PERSONE

L'artista italo-brasiliana Beatriz Basso, è nata a Rio de Janeiro, in Brasile, dove ha iniziato la sua carriera e attualmente sviluppa l'attività di ricerca a Torino, in Italia, dove vive e lavora.

La sua formazione artistico-professionale avviene prima in Brasile e successivamente presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino in Italia. Ha sviluppato il suo lavoro inizialmente sotto l'influenza dell'espressionismo astratto e Color Field degli anni Cinquanta e Sessanta, per perseguire finalmente la sua sensibile materialità gestuale con piglio deciso. Infatti, tutte le sue opere, in qualunque materiale si esprima, partono da momenti di profonda comunione con l'ambiente che da sempre ha nutrito la sua sensibilità, impregnata dalla visione di una natura potente e sfaccettata, così diversa nei due luoghi che l'hanno accolta, Sud America ed Europa mediterranea.



Beatriz Basso
"La casa"

'Aprendo il cuore'

Un'opera che porta respiro per la nostra mente

Attraverso colori vibranti,

Illuminando il nostro essere.

In un viaggio di gioia per il corpo, mente e spirito.

Gli strati di colore si intrecciano, si incontrano, si miscelano e poi seguono il loro percorso più intenso con più vigoria continuano a esistere in totale essenza.

L'opera lascia all'immaginazione, una libera interpretazione, più vicino e reale della persona che lo vede e con l'emozione che desidera.

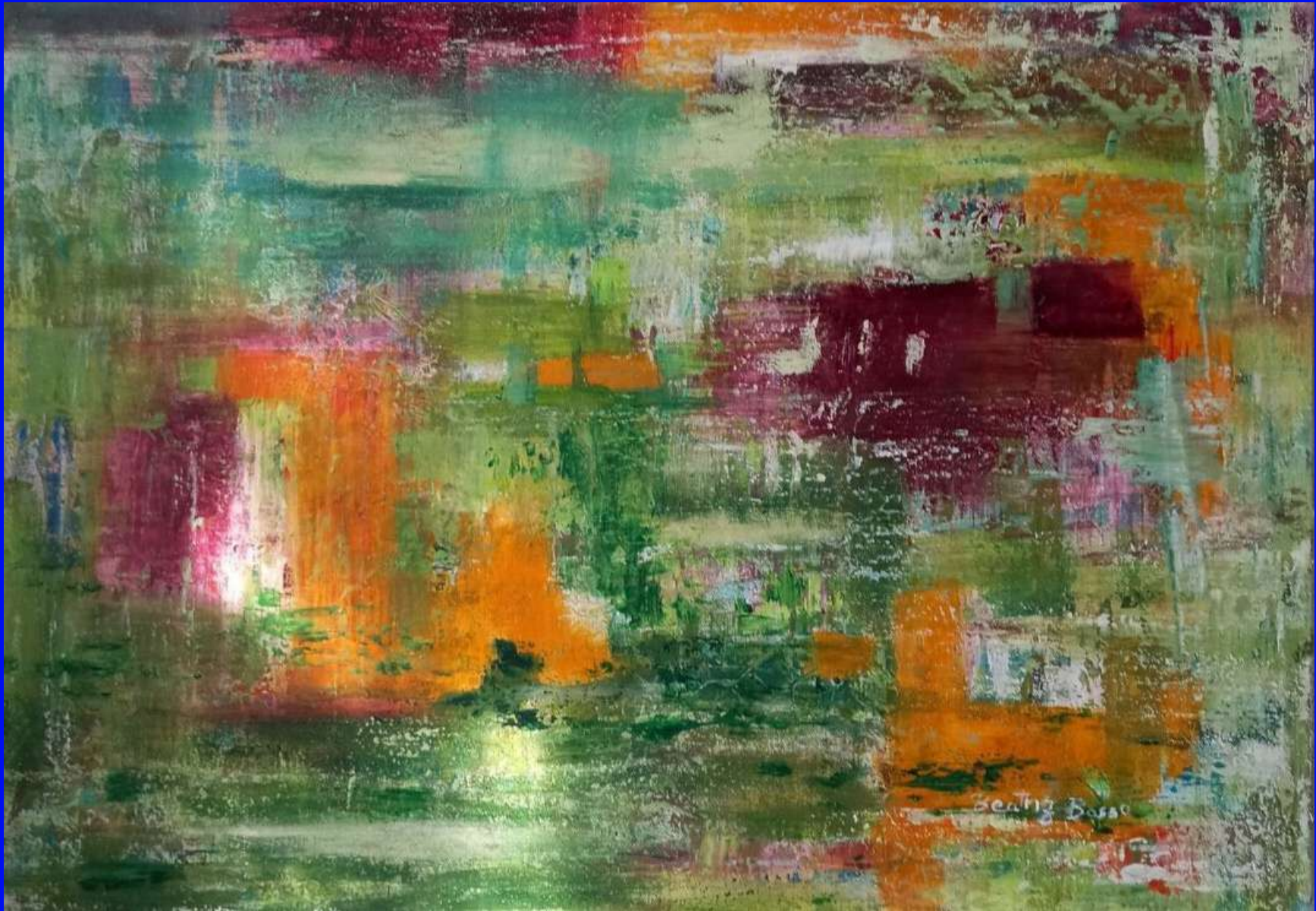
Infanzia e adolescenza trascorse su spiagge sconfinite, foreste fitte e immense, acque trasparenti e cascate possenti sono il patrimonio visivo e spirituale che nutre dall'interno il suo lavoro.

Nelle sue opere, Beatriz ha una peculiarità quando dipinge: iniziare il suo lavoro prima a pavimento. Per lei dipingere un quadro è come generare un figlio, esiste la necessità di muovere questa forza trasferendola dal interno al esterno.

Utilizza effetti simili a quelli dell'acquerello nei dipinti ad olio e acrilico, inserendo gesti che danno movimento al dipinto, come una danza, insieme all'uso di colori contrastanti.

"Attraverso questa sinergia in cui sono protagonisti forza e colori, faccio emergere sensazioni, emozioni inaspettati, e disegni che sorgono da dentro della pittura, partendo dalla propria visione dinamica e libera."

Beatriz Basso



Beatriz Basso
"Aprendo il cuore"

Ogni giorno il sole sorge, non importano nuvole o pioggia, continua la sua danza attraverso la giornata, ma anche lui ha bisogno di riposare a ovest per risorgere a est.

Tra forma e colore, gesto e movimento, si trova la connessione nel collegamento tra sensibilità e percezione dell' io interiore. Tutto catturato nella trasparenza provocata dalla leggerezza dell'applicazione del colore sulla superficie della tela. Il giallo diventa un letto per accogliere il bianco e il verde, ciascuno con la sua propria energia che conduce a un dinamismo forte nella giornata.



Beatriz Basso
"Il ballo del sole"

Nata a Livorno, Alessia si è dedicata con passione e rigore allo studio della figura e del volto femminile.

Il suo tratto elegante e distinto rende le sue opere raffinate e incisive.

Caratterizzate dall'utilizzo del bianco e nero come base fondamentale, talvolta si ammantano di colore. Usato raramente, il colore assume la valenza di spalla, non di protagonista, e contribuisce a creare effetti di forte contrasto, esaltando i tratti marcati dei volti.

Le opere di Alessia acquistano così una forte personalità, trasmettendo emozioni intense e profonde.



Alessia Bernardeschi
"Non ho paura"



Alessia Bernardeschi
"Ti vedo"

Marghe & Fede pochi attimi prima della partenza del loro campionato italiano. Il canotaggio è uno dei miei sport preferiti, ho ben presente il fiato corto e la bocca secca che si provano prima della partenza...poi lo sparo arriva come una liberazione, il respiro ed i muscoli iniziano a fare quello per cui si sono preparati per mesi.

Pittore autodidatta livornese di quadri olio su tela.

Attraverso la pittura cerca di esprimere la sua passione per i grandi spazi naturali e l'armonia che l'uomo può raggiungere con l'ambiente.

Utilizza un alto grado di realismo quando l'intenzione è rappresentare il soggetto per come è e per come sembra immutabile, una maggiore astrazione quando il soggetto è solo un modo per suscitare una sensazione od un pensiero.

Riconoscimenti 2022: vincitore del premio "Livorno e i livornesi"; opera selezionata al BoldBrush Contest July 2022 e al concorso di pittura di Larciano (PT).

Varie esposizioni in Toscana.

I pittori che al momento lo ispirano di più sono Mark Boedges, Tibor Nagy e James Crandall.

Vede la pittura come un modo di conoscere se stessi, perchè si trae ispirazione da ciò che si vede ma essenzialmente si dipinge cosa abbiamo dentro.



Bernardo Celata
"Few breaths to the start"

Mia figlia Caterina a 5 anni gioca all'indianina sulla vetta del Plan de Corones.



Bernardo Celata
"Caterina"

La piacevole sensazione di sentirmi a casa che provo quando sono in mezzo alle montagne.

Opera selezionata al concorso BoldBrush Contest July 2022 ed al concorso di pittura di Larciano (PT) settembre 2022.



Bernardo Celata
"Dolomites window"

Evanescenze

Evanescenze nell'immensità

Si perdono i ricordi tra le nuvole della memoria

Orizzonti lontani e un divenire prossimo.

Rosanna Criscione nasce a Ragusa dove tutt'ora risiede.

Autodidatta, all'inizio della sua carriera artistica frequenta alcuni corsi atti ad approfondire le diverse tecniche. I suoi soggetti preferiti sono il barocco della sua Sicilia con i suoi paesaggi che talvolta assumono contorni sfumati come percorsi da nuvole. La sua è un'idea romantica che sopravvive alla società moderna. I notturni, le colline avvolte nella nebbia mattutina, l'astrattismo etereo dei paesaggi silenti ed essenziali, sono questi i luoghi che delineano la poetica artistica e la sua cifra stilistica, ma ama inoltre tradurre in arte le emozioni scaturite dalle vicende umane. Attualmente è vice presidente A.I.P.T.O.C. Associazione Italiana Professionisti del Turismo e Operatori Culturali.

Dal 2000 ad oggi ha partecipato a molteplici eventi artistici, riscuotendo significativi consensi dalla critica.

Due le sue personali nel 2012 e nel 2018 tenutasi nella sua città.

Alcune sue opere sono presenti presso istituzioni pubbliche.



Rosanna Criscione
"Evanescenze"

Avvicinandosi alle rocce si scopre che queste possono assumere forme incredibili. Un figurativo che può sembrare un astratto.

Alessandro Danzini, nato a Pisa nel 1974, vive da sempre a Livorno.

Partito dalla importante tradizione che caratterizza la scuola toscana, è approdato ad una pittura in cui l'analisi del dettaglio, la cura del particolare, la costruzione attentamente studiata, la precisione del tratto, allontanano da qualsiasi retaggio di sapore macchiaiolo.

Le immagini che ritraggono la costa toscana, paesaggi, scorci, marine, sono resi con accentuato realismo, lontano però da una fedele e fredda rappresentazione della realtà oggettiva.

Sono prospettive inedite, che nulla hanno della cartolina paesaggistica, ma che propongono interpretazioni più intime. Il sapore del mare, la luce vibrante, gli azzurri intensi stimolano le nostre emozioni. Ma l'attenzione è concentrata sulla roccia. In primo piano, in una angolazione che falsa le proporzioni, la vediamo aspra, tormentata, lacerata, martoriata dalla forza del sale, del vento e del mare. Un dialogo tra il moto impetuoso degli agenti erosivi e l'immobilità impotente della roccia, tra l'azione distruttiva e la genesi di una grande bellezza. I giochi della luce nelle ferite delle rocce, le mirabili architetture, le spettacolari variazioni di colore delle concrezioni, sono un inno alla forza plasmante della natura, generatrice di straordinarie meraviglie. Allo stesso tempo un richiamo alla transitorietà dell'effimera vita terrena, alla precarietà e caducità di ogni cosa.

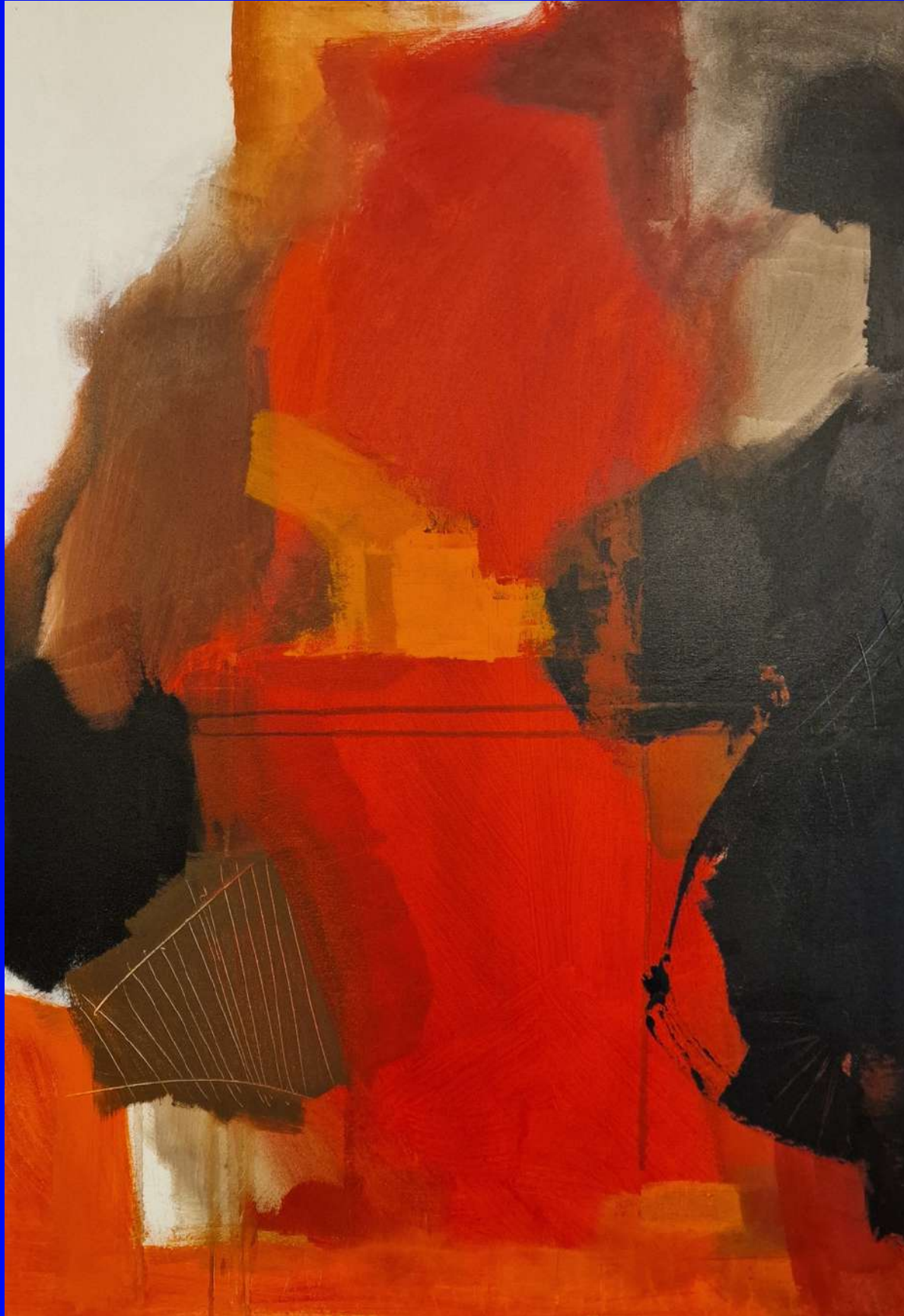
Abbandonarsi alla contemplazione del ciclo perpetuo della natura ci fa percepire l'intima e profonda bellezza dell'universo, quella struttura stupenda della quale facciamo parte e che si mostra anche a noi, piccoli granelli di sabbia sperduti nella spiaggia del tempo.



Alessandro Danzini
"Il grande ricamo"

Azione è la traduzione letterale dal sanscrito di Karma e le istintive graffiature particolarmente evidenti nella parte inferiore hanno suggerito il nome di questa opera.

Nasce a Milano il 28 agosto del 1950, portato verso il disegno libero sin da giovane, pittore autodidatta, esordisce verso la metà degli anni 70' con omaggi pittorici dedicati ai grandi maestri del 900, quali Morandi, Modigliani e De Chirico. L'amore per l'arte e per la pittura in particolare esplose negli anni 90' quando inizia a collezionare opere di artisti italiani del '900. Approda all'arte informale dopo aver sperimentato differenti stili pittorici sente la necessità di liberarsi da ogni schema o gabbia stilistica, cambia il legame con un'immagine definita che sopprimeva in qualche modo il bisogno di svelare se stesso. Scopre nella pittura astratta e informale un mezzo per esprimere le sue visioni ed i suoi stati d'animo. La sua pittura è istintiva, raramente progettuale e l'innato senso del colore messo sulla tela con un tratto voluto o casuale esprime il suo desiderio di suscitare emozioni in chi osserva le sue opere. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero esponendo a Milano, Roma, Venezia, Firenze, Genova, Bologna, Cortona, Terni, Sanremo, Treviso, Padova, Spoleto, Matera, Vicenza, Ferrara, Forlì, Veroli, Cesenatico, Bassano del Grappa, Gattinara e all'estero a Monaco, Barcellona, Innsbruck, New York, La Roche sur Foron, Dubai, Parigi, Budapest, Berlino, Londra.



Claudio Detto
"Karma"

La ricerca del colore e del segno

Le sue opere sono pubblicate su diversi cataloghi tra cui :
CAM n.57 e n.58 Catalogo dell'Arte Moderna Italiana "Gli artisti italiani dal primo 900 ad oggi", Edizioni Giorgio Mondadori
Artisti 2021 e Artisti 2023 Edizioni Art Now distribuzione Mondadori
Atlante dell'Arte Contemporanea 2021 – 2022 Edizioni De Agostini.
Citato sul Getty Vocabulary, Los Angeles USA e nell'Enciclopedia d'Arte Italiana, catalogo generale artisti dal 900 ad oggi. Inserito nell'Archivio bioiconografico GNAM – Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma
Presente su Wikipedia: en.m.wikipedia.org/wiki/Claudio_Detto
Il catalogo "Detto Arte Moderna – Looking for Emotions" è inserito nell'Opac SBN con bid RMS2971088 a cura del GNAM di Roma – Isni 0000000495492764
Monografia "Equilibrio costante" Ediz. Italian Modern and Contemporary Art Archives ISBN 978-88-946055-9-4



Claudio Detto
"Research"

Segni e scritte illeggibili nel caos del colore



Claudio Detto
"Lost"

Ho sempre pensato che le persone a noi care una volta lasciata questa vita terrena non svaniscano nel nulla, ci lasciano tanto, ma loro dove vanno?

E se andassero lì, nel vento, quel vento che sfiorandoci ci accarezza e ci avvolge col suo abbraccio. A me piace pensare questo.

Questo lavoro lo dedico ad un amico che è appena volato tra il vento e andando via profumava di mandorle dolci.

Elisabetta Ecca nasce a Iglesias nel 1968.

“L’originalità dell’arte di quest’artista consiste nei materiali usati per creare immagini evocative di emozioni e sensazioni. Il supporto ligneo accoglie così gesso, acrilici, pietre, stucco, plastica, chiodi e altri materiali che l’artista sapientemente fonde tra loro in un atto di vera sperimentazione.

Un istinto semplice e sensoriale che si trasfigura in opere di diverse dimensioni, capaci di catturare e giocare con l’occhio dell’osservatore. Particolari ingigantiti nelle dimensioni e nel significato permettono alla nostra mente di indagare l’immagine che lotta con la materia immersa nel groviglio d’emozioni e racconti. In questo modo Elisabetta crea mondi isolati e immobili, come un’istantanea immortale attimi rubati ai ricordi.

Se si può riassumere con tre parole la creazione artistica di Elisabetta, si possono quindi usare le parole: materia – sensazione – sperimentazione.”

Artista versatile, da anni presenta le sue opere in mostre personali e collettive (nazionali ed internazionali), estemporanee di pittura, installazioni, opere di arte pubblica e Land Art.



Elisabetta Ecca

“Nel vento che profuma di mandorle dolci”

L'amato si rivolge al cielo, all'energia divina, affinché l'ardente desiderio di trovare la sua anima gemella possa essere esaudito. La supplica, fatta con il cuore che scoppia d'amore, non passa inosservata e viene accolta da presenze angeliche (in rosa) che intercedono per lui. Prima di fare ciò, si è spogliato dell'uomo vecchio (figura rosa accasciata alla sua sinistra e di spalle) ormai lontana da lui. Ha così abbandonato le sue paure e incertezze ed è ora pronto per ricevere e donare la dolcezza e la potente energia che trabocca dal suo intimo. Ciò è visibile dalle vibrazioni emanate dal suo corpo. Il suo abito ha le sembianze di un saio a simboleggiare la sua consacrazione e iniziazione alla divina gioia. L'energia e le vibrazioni d'amore con l'aiuto di entità celestiali sopraggiungono alla sua anima gemella che a sua volta lo sta cercando (figura in rosa sulla destra). La brocca, che sorregge, contiene acqua con la quale si purifica per essere luminosa agli occhi di lui e il suo gesto lo raggiunge dopo essere arrivato sino all'energia divina che non rimane indifferente alla loro supplica e potente amore. Dalla sua finestra (fessure sopra di lei) entra l'energia sprigionata dal cuore di lui (oro nelle fessure). Le vibrazioni d'amore sono così potenti che non passano inosservate e commuovono la fonte da dove ogni bene ed energia positiva arriva. Proprio questa, presto, li farà incontrare nuovamente, oltrepassando i confini del tempo e dello spazio.

L'opera è stata dipinta ascoltando frequenze a 432Hz e 369 Hz, ovvero della guarigione del cuore e del richiamo dell'anima gemella.

"Amo scrivere e dipingere le emozioni che vivo, consegnando alle parole e al colore il potere salvifico della co-creazione.

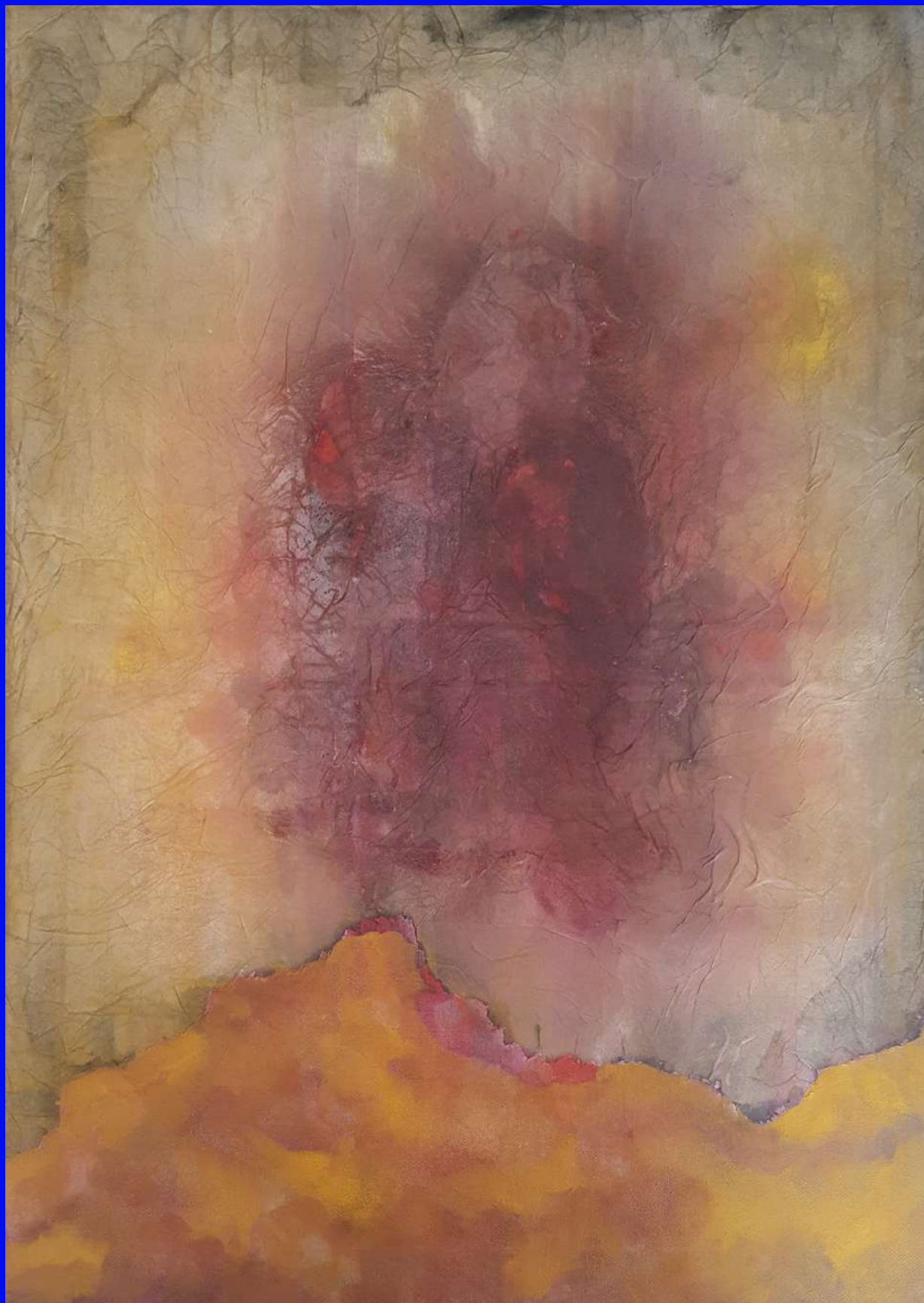
Spesso utilizzo la danza e la musica per dipingere. La prima mi consente di dare movimento al colore e quindi forma. Mediante la seconda mi lascio ispirare. Invito lo spettatore a connettersi con l'universo, l'energia positiva e la vita stessa, mediante l'immersione in un mondo di colori e sensazioni, dove l'anima può liberarsi dalle paure e dalle ansie quotidiane."



Emve
"Vibrazioni d'amore"

Ho cercato di esprimere visivamente quelle che sono le "pulsioni" e le "sensazioni" di un cuore quando si innamora.

"Sono nata nel 1957 a Perugia, dove attualmente vivo e lavoro. Mi sono diplomata in "pittura" all'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Ho partecipato a due concorsi di pittura a Moncioni (AR) e a due manifestazioni "Flash Art" a Trevi (PG). A queste si aggiungono partecipazioni a collettive organizzate in occasione di varie manifestazioni locali umbre. Nel 2002 ho partecipato alla mostra-concorso "colore, forma, arte", primo premio d'arte contemporanea a Campello sul Clitunno (PG), in occasione della quale ho vinto il 2° premio. A queste mostre collettive ne sono seguite tante altre, oltre che in ambito locale, anche sul territorio nazionale."



Maria Rita Ferrini
"L'amore è un fuoco che brucia"

L'opera cita una frase storica che, riportata nell'attualità, suona ironica e fa pensare.

Sonia Fiacchini nasce il 4 agosto del 1964 ad Arezzo dove vive e lavora. Autodidatta, si avvicina alla pittura in giovane età, da adulta partecipa ad un corso di restauro di dipinti antichi presso lo studio Galoppi, ad un corso di doratura e laccatura all'istituto artistico di Anghiari, affinando la conoscenza delle tecniche antiche e del colore.

Frequenta alcuni corsi privati di maestri pittori.

Nel suo percorso ci sono importanti riconoscimenti a concorsi internazionali, collettive in Italia e all'estero, partecipazioni a fiere d'Arte e numerose personali.

Molti articoli parlano delle sue opere, pubblicate in numerosi cataloghi più importante, Volume "d'Arte Mondadori " 2012/13 – "Artisti contemporanei in terra d'Arezzo".

I suoi quadri fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



Sonia Fiacchini
"Lasciate ogni speranza..."

*Le vecchie latte riportano ad un passato operoso, dando una colorata vivacità
"pop"*



Sonia Fiacchini
"Vecchie Latte"

Giovanni Graziani è nato nel 1946 a Livorno, città dove tuttora risiede.

La sua pittura ha un tratto pulito, realistico, semplice. I soggetti sono tratti dal quotidiano, dalla vita di tutti i giorni. Sono figure colte in attimi di riflessione, di pausa, calate nel loro agire abituale.

Il contesto, la scenografia, seppure importante e curata, non è protagonista, ma interlocutore di giovanette pensose, anziani in lettura, ragazze che riposano sugli scalini di una chiesa...

E' l'uomo il protagonista assoluto, assorto in se stesso, immerso in una istintiva ed automatica meditazione, in silenzio. Il dialogo è con se stesso, anche quando è tra la folla, sia che siano bimbi che giocano sulla spiaggia, o che siano uno accanto all'altro ad aspettare un autobus.

E se l'uomo non è rappresentato, allora è la sua traccia che diviene protagonista. I tavolini vuoti di un bar all'aperto, la barca rovesciata in una spiaggia invernale, la panchina rivolta al mare accanto alla tamerice, sono i testimoni dei pensieri, delle emozioni, di quello che in fondo è l'indagine di Graziani.



Giovanni Graziani
"Mare d'inverno"



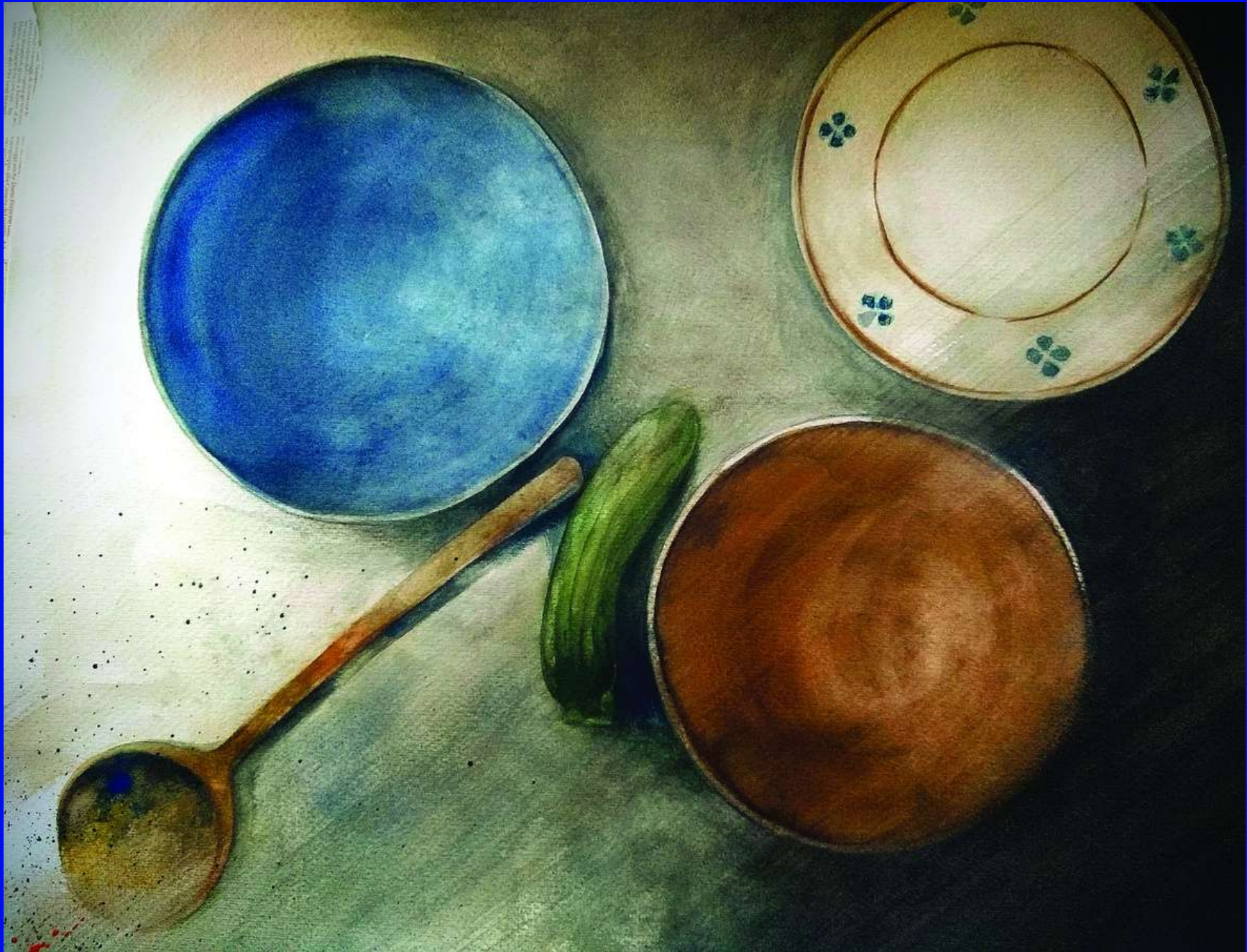
Giovanni Graziani
"La sconosciuta"



Giovanni Graziani
"Bimba che guarda il mare"

Una scena intima di cucina, dal sapore di stoviglie e suono di ceramiche, colori forti interni alle ciotole, un richiamo ai sapori del sud, anche se il cibo non compare, o solo parzialmente. Una scena di lavoro casalingo, di preparazione quotidiana, di calore e di familiarità. Un piatto di Grottaglie appartiene ad un ricordo: nostalgie, intimità, sapori forti e genuini. La cucina quando è vissuta è tutto questo. Irene Guerrieri in questo suo acquerello ha voluto raccontare e raccontarsi, trasferendo nella sua opera, insieme ai colori, il calore che l'ambiente della cucina le trasmette. Sembra una scena antica, in realtà è attualissima: il quadro è stato ripreso dal vero nel 2022, in una composizione che appartiene alla quotidianità dell'artista.

Irene Guerrieri è nata a Roma nel 1968. Architetto, si è laureata nel 1992 con una tesi in disegno industriale sulla progettazione di un parco per bambini ispirato alla favola di Pinocchio. Dedicò le sue ricerche e la sua intera attività professionale allo studio del design, con particolare attenzione al design per l'infanzia e del gioco educativo, e con aziende leader nel settore sia in Italia che all'estero ha realizzato e realizza moltissimi prodotti presenti sul mercato globale, vincendo numerosi premi e partecipando a mostre internazionali. Docente in design del giocattolo, tiene seminari e workshop presso università e scuole di specializzazione. Come linguaggi espressivi predilige la pittura e l'illustrazione. È autrice del libro: *Il giocattolo e il suo design. Dal concept alla realizzazione. Una guida per il progettista* (FrancoAngeli, 2021), e *Forme colori nelle fiabe. Come da un racconto può nascere un gioco* (Erickson, 2022).



Irene Guerrieri
"In cucina"

Fiorenzo Isaia, nato in terra di Langa e sinora vissuto fra Torino e provincia, è attualmente residente a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno.

Nel corso della sua lunga carriera artistica ha partecipato a innumerevoli manifestazioni, esposizioni e concorsi d'arte sia in Italia che all'estero, ricevendone riconoscimenti, premi e critiche lusinghiere.

“Abbiamo riscontrato in Fiorenzo Isaia una nobiltà di mestiere che indubbiamente molti pittori non possiedono: paesaggi sognanti e naturali nello stesso tempo, figure reali e meravigliosamente fantasiose. Un pittore che preferisce l'espressività di un linguaggio antico e sempre nuovo, la trasparenza e la grazia delle immagini di un realismo che potremmo definire magico”.

Antonio Oberti, Torino



Fiorenzo Isaia
"Con l'ombrello rosso nel grano"

La donna nel mondo oggi e le sue velature

"Sono un pittore. Realizzo opere su commissione e per la mia collezione privata. Con queste opere vorrei condividere la mia passione con persone lontane e vicine. Scriverò del mio lavoro, delle cose che vedo e di come le percepisco."



Luca Leotta
"Velature nel mondo"

Nato a Livorno nel 1957, Federico Lischi si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo. Ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera, e porta nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza.

Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica, con un tocco di brio e ironia. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica.

Le sue opere sono deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza. Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari... Un condensare in pochi centimetri tanta poesia. Piccole grandi delizie per sognare in formato tascabile.



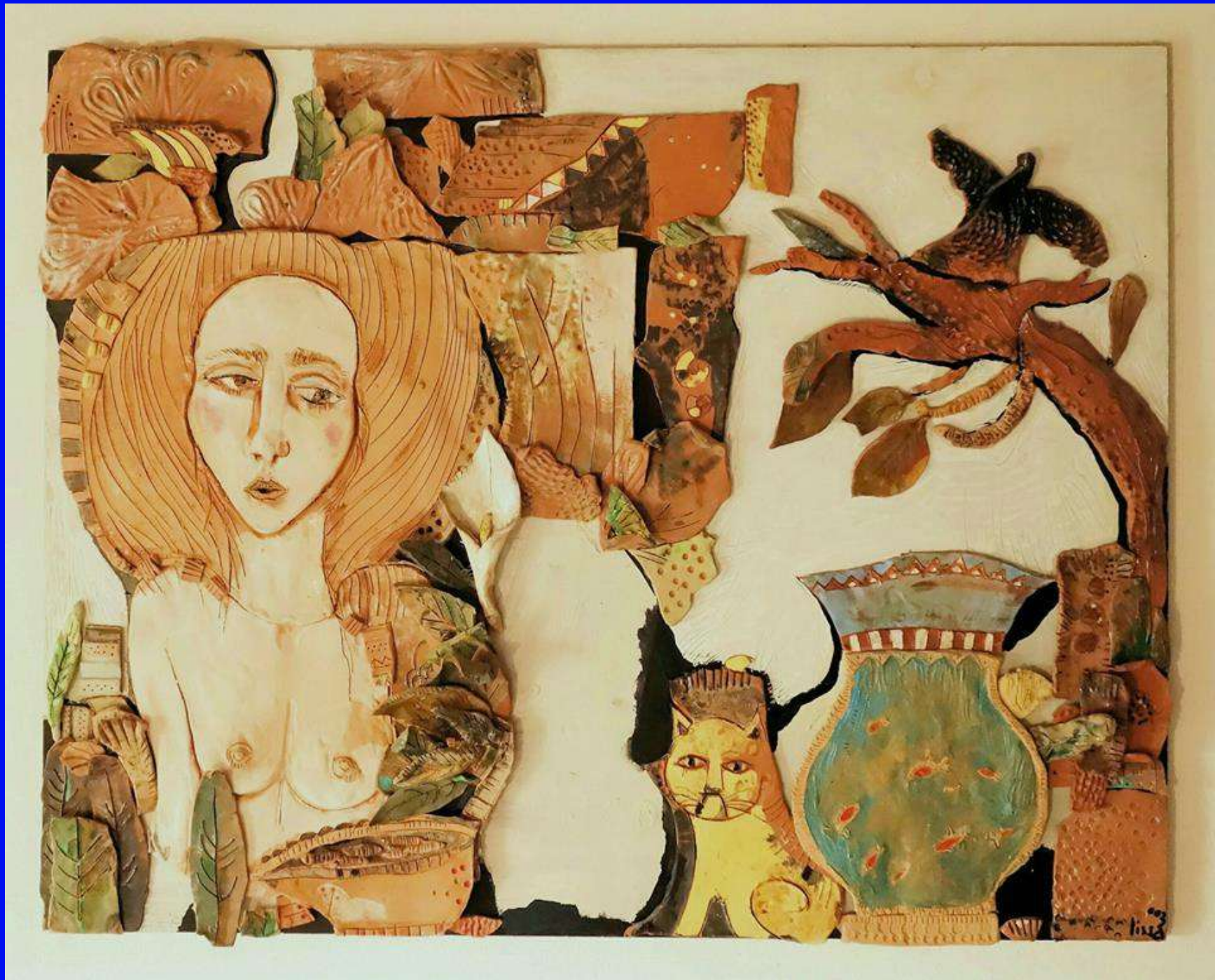
Federico Lischi
"Laghetto"

Per la formazione artistica di Maria Grazia Lissa, nata a Posina (VI) nel 1955, sono stati importanti gli studi: dopo la maturità classica a Padova si iscrive alla facoltà di Lettere con indirizzo artistico, laureandosi con una tesi in Storia dell'Arte Contemporanea: "Giorgio De Chirico, un'interpretazione psicanalitica della sua arte". Sono anni intensi di approfondimento oltre che della Storia dell'Arte anche della Psicologia dell'Arte, che diventano dei precisi punti di riferimento.

Visitare una mostra è come un corso di pittura o scultura e pian piano tutti i gesti che accompagnano la creazione delle opere diventano "gesti liberatori": il graffio, la raschiatura, il rilievo, come se li avesse conosciuti da sempre.

Nella primavera del 1991 allestisce la prima personale a Vigonza.

Per un paio d'anni disegna vignette di satira che vengono pubblicate sul Gazzettino, ma dal '99, finalmente, dopo un corso di ceramica in un laboratorio della Riviera, entra nella sua produzione artistica la terra. Con due piccole sculture "Clochards" e "Giulietta e Romeo", nel 2001 e 2002 vince il primo e il secondo premio al Concorso Bepi Spolaor. Di lì a poco prendono forma i pannelli, i bassorilievi, i busti a tutto tondo con cui partecipa a varie mostre e collettive nel Veneto e in varie parti d'Italia, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Dopo aver fatto parte del gruppo Forma e Colore con cui condivide mostre a Venezia, Belluno, Verona, nel 2010 apre una galleria laboratorio a Stra (Ve). Dal 2014 inizia ad esporre alla Fiera d'Arte delle Dolomiti a Longarone, condividendo importanti collettive nella Barchessa Villa Quaglia alla Web Art di Treviso. Nel 2015 espone a Udine alla galleria Artime, e a marzo 2017 riceve un riconoscimento per la sua scultura (Premio Arte Fiera Dolomiti). A novembre del 2017, per la prima volta partecipa alla Fiera d'Arte di Padova allestendo un suo stand personale



Maria Grazia Lissa
"Il vaso dei pesci rossi"

Bianca Manis, nata a Sanremo, vive da molti anni a Livorno, città che ha adottato e che è divenuta protagonista di tante sue opere.

La sua calda pittura figurativa si concentra sulla bellezza della natura, sulla poesia del paesaggio: marine vigorose e tramonti infuocati, cespugli fioriti e campi assolati. Scorci dal taglio fotografico e la luce netta e pulita costruiscono un mondo nel quale angoli romantici e dettagli suggestivi si inseriscono in una fresca atmosfera contemporanea. Il paesaggio cittadino, piazze livornesi, il lungomare, si animano di personaggi colti nelle attitudini quotidiane. Il lavoro, la fretta del mattino, l'aperitivo... un nuovo corso poetico nelle opere dell'ultimo periodo, nelle quali l'uomo è in primo piano nel raccontare una bellezza che ancora ci circonda, colta sapientemente dagli occhi dell'artista.



Bianca Manis
"Via Grande al tramonto"

Uso spesso tele di riciclo, così come altri materiali, per una forma di rispetto nei confronti della natura... ma anche per ottenere degli effetti imprevedibili da poter utilizzare secondo la mia creatività.

Noi umani apparteniamo ad un ordine naturale che si manifesta prepotentemente, sia con bellezze spettacolari, sia con grande e terribile forza.

In questa opera, questo giardino immaginario si è ripreso il suo naturale spazio.

Michela Masini, artista toscana, fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo Artistico sotto la guida di grandi maestri, tra i quali Massimo Micheli.

Esperta di antiquariato, si è dedicata da qualche tempo in maniera più attenta alla pittura, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

La sua pittura è un invito a un viaggio magico nella natura. Con rapidi e sintetici tratti di pennello, l'artista ci conduce attraverso paesaggi quasi astratti, dove l'acqua di uno stagno si confonde con la nebbia del mattino e dove un fiore o un prato fiorito si nascondono tra le sfumature di colore. Una pittura di stampo impressionista dal tocco personale.

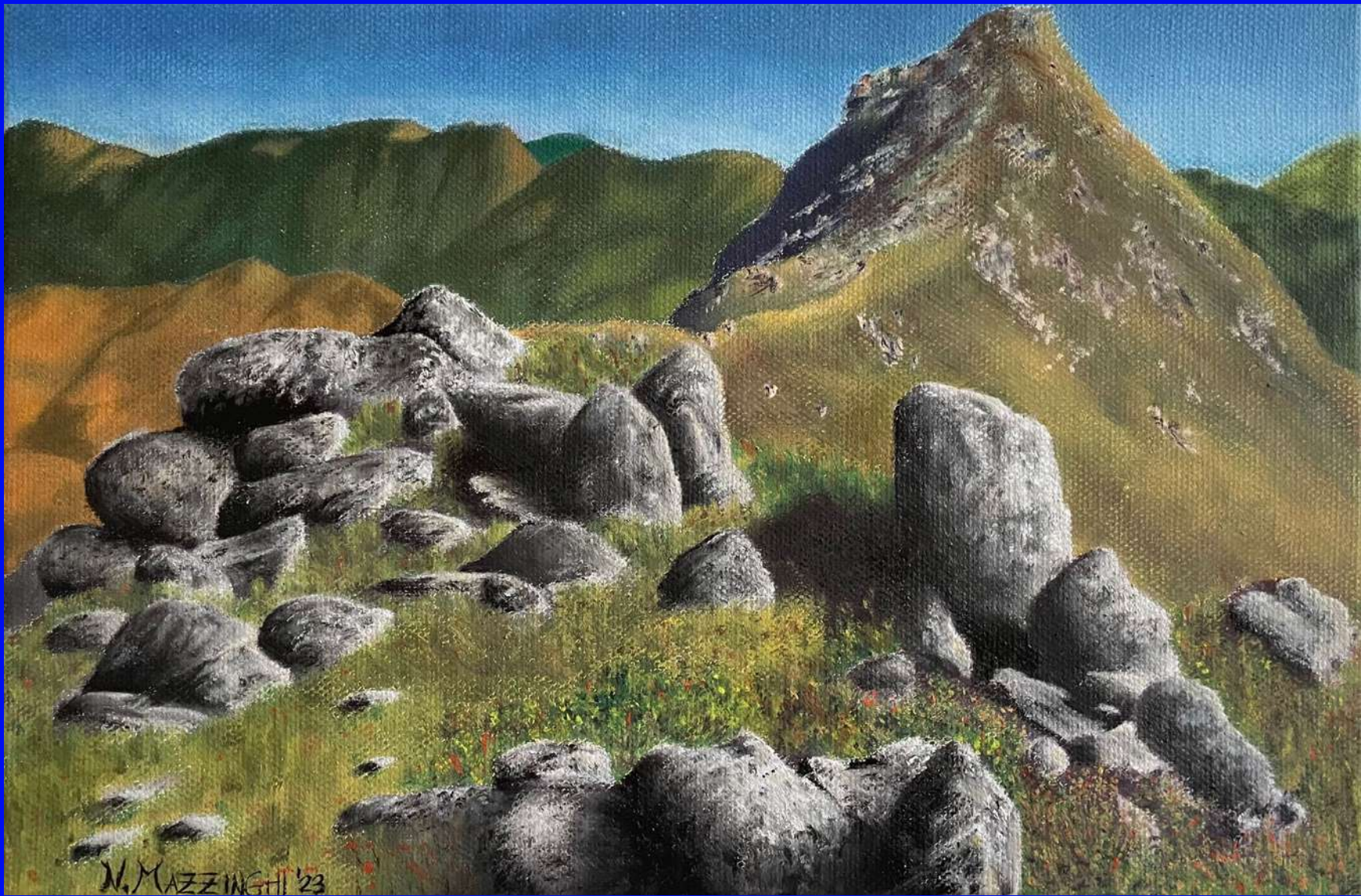
L'artista ci pone di fronte a una natura che non si limita a esistere ma che, al contrario, sembra vivere e respirare. I colori vibranti e le calde luci ci invitano prenderci una pausa e a riflettere sulle meraviglie che ci circondano. E' una pittura poetica e suggestiva che pare catturare l'essenza della natura, coglierne i dettagli più intimi e restituirli con maestria sulla tela e che ci mostra una realtà magica e suggestiva, capace di illuminare la nostra giornata e di regalarci momenti di incanto e contemplazione.



Michela Masini
"Natura prepotente"

Scorcio del Monte Acuto, tentativo di trasportare sulla tela il frammento di una bellissima estate.

"È il mio primo quadro eseguito in autonomia, fuori dalla "Fucina" di Angelo Foschini, presso cui seguo il corso di pittura da due anni."



Nicola Mazzinghi
"Veduta del Monte Acuto"

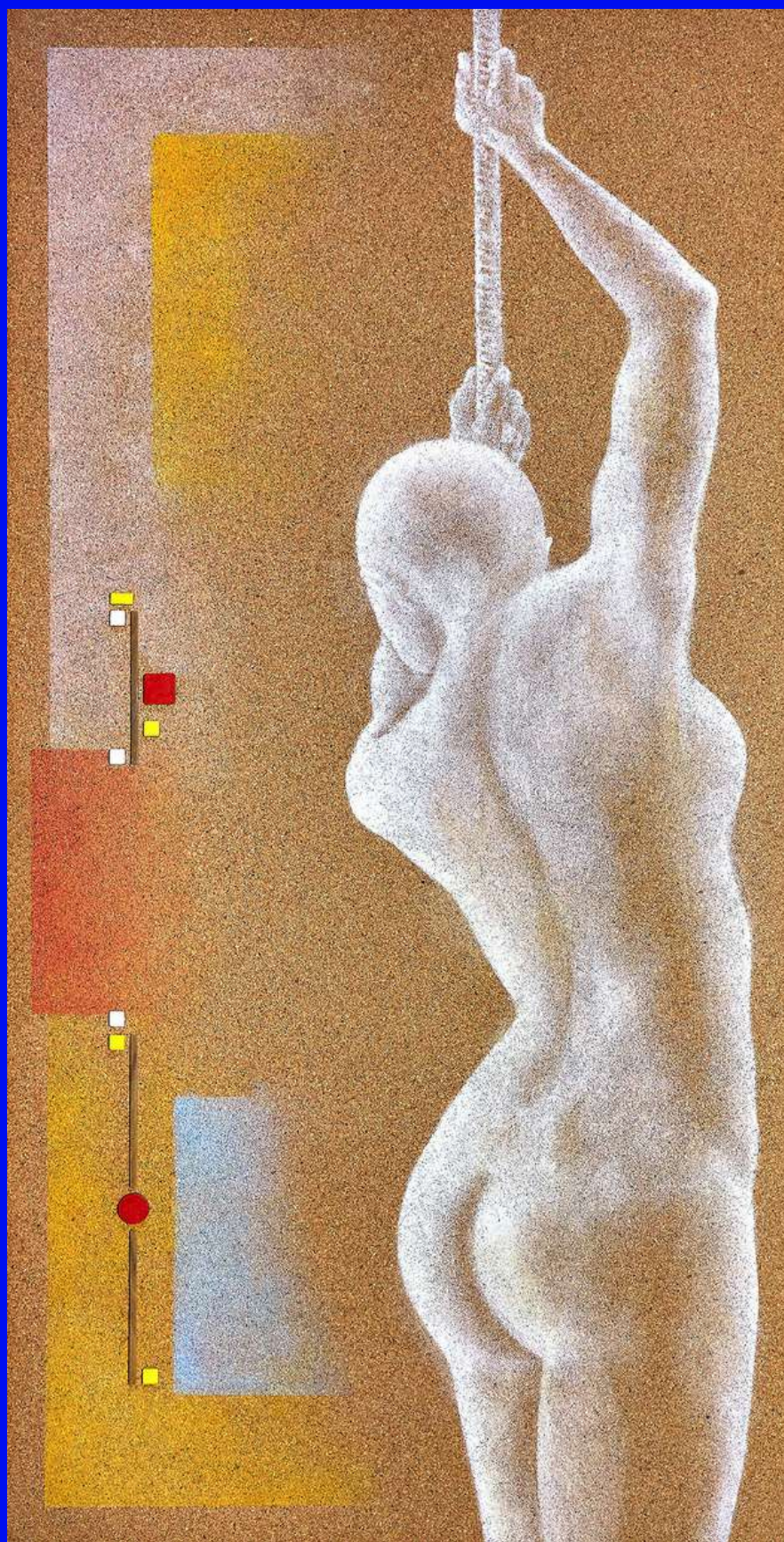
L'elemento femminile anima l'opera di Medorini come gli "incontri col femminile" assumono una grandissima importanza nel percorso di Ulisse; le straordinarie figure femminili con le quali si confronta e relaziona arricchendo la sua personalità incarnano in Medorini la femminilità come varco tra trascendenza e immanenza, tra razionalità e astrattismo, tra ciò che è male e il riscatto in una nuova dimensione di superamento e consapevolezza.

Aldo Claudio Medorini nasce a Lipari, nelle Eolie, nel 1954.

Giovanissimo, allestisce la sua prima mostra personale nel 1974, al Palazzo dei Priori a Perugia. Segue un gran numero di mostre e rassegne, in Italia e all'estero, accanto anche ad importanti artisti quali Bacosi, Burri, Dottori, Orfei.

Nel 2012 Medorini, cercando un linguaggio personale che lo rappresentasse in maniera univoca e originale, dà vita a un movimento pittorico, il "Nautismo". Nel 2014 la Provincia di Perugia gli dedica una mostra antologica "Perugia 1974 - 2014" nella Loggia di Ponente del Palazzo della Provincia. Nel 2015 è a Venezia, a Palazzo Zenobio, e durante EXPO 2015 espone nel padiglione "Cacao e Cioccolato" (cibo degli dei). Dal 2016 è alla Ward Nasse Gallery di New York. Nel 2016 nasce Aeolian Essences. Il Nautismo e una nuova tecnica pittorica danno vita a una serie di opere e il trasferimento su seta 100% per una linea dedicata di foulard e abiti.

Dal 2016 al 2020 allestisce mostre personali in sedi museali quali Palazzo Trinci, museo di Foligno, Palazzo Visconti a Brignano Gera D'Adda, Chiesa musealizzata S. Maria dei Laici a Gubbio, Museo San Francesco a Montefalco, Auditorium San Domenico per Narnia Festival, Museo Risorgimentale Villa Mirra a Craviana MN, Ca' dei Carraresi a Treviso...



Aldo Claudio Medorini
"Dea 1"

Esposizioni in permanenza in prestigiose gallerie in Italia, in Cina e negli Stati Uniti.

Le sue recensioni sono firmate dal Prof. Alberto D'Atanasio, Prof. Emidio di Carlo, Prof. Giammarco Puntelli, Prof.ssa Giulia Sillato...Tra i molti riferimenti bibliografici si citano i più importanti: Catalogo Arte Moderna "CAM", "Le scelte di Puntelli", "L'Arte in Cucina". Tutti sempre con editoriale e pubblicazione Giorgio Mondadori.

Il Nautismo

Il Nautismo è il linguaggio creato da Aldo Claudio Medorini nel 2012.

I "nauti" sono elementi geometrici, tridimensionali, metallici, talora preziosi, che rappresentano nuclei del pensiero umano. Disposti in gruppi ordinati, con andamento ritmico, seguendo un codice enigmatico, intraprendono rotte metafisiche. Navigano in fantastici mari astrali, nuovi eroi alla ricerca di una spiritualità che risponda ai loro interrogativi, e nel fascino stesso del viaggio interpretano la metafora della vita, dipingono l'allegoria dell'esistenza.

"...Così comincia il necessario viaggio, per mare ma anche per il cielo, dentro uno scenario metafisico, uno spazio diverso, interiore quanto immaginativo, dove le cose non seguono la stessa logica che domina all'esterno, in cui può succedere ciò che solitamente viene ritenuto impossibile: il tempo e lo spazio della fantasia dove i ritmi e le direzioni sono diversi da quelli del reale, ma che non per questo sono meno presenti e funzionali all'esistere..."

(Prof. Alberto D'Atanasio. Storico e critico d'Arte)

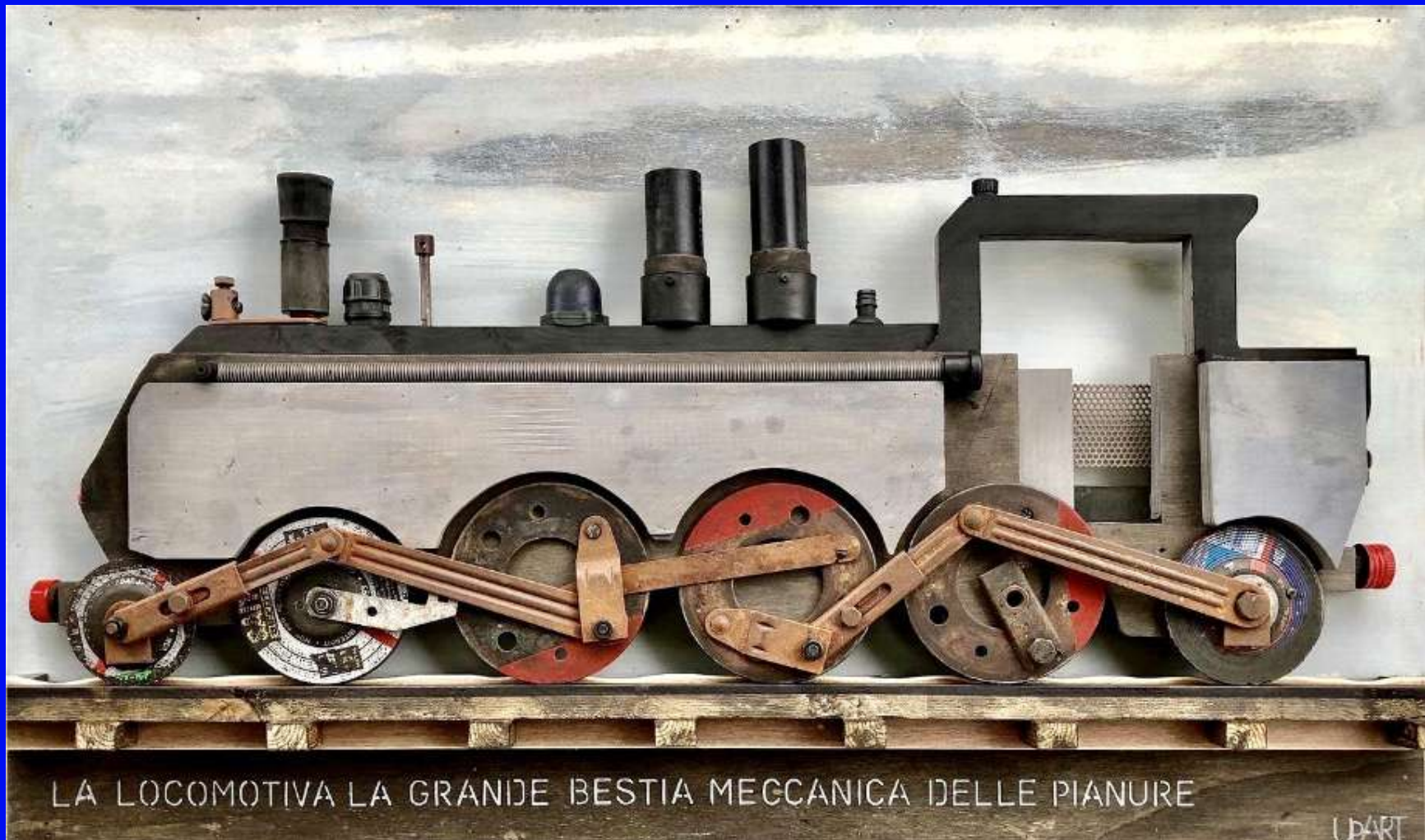


Aldo Claudio Medorini
"Dea 3"

La Locomotiva, la grande bestia meccanica delle pianure

Umberto Pettene, Creativo contemporaneo di “pitto-scultura”, inserito nel panorama nazionale della PopArt e ArteNaif. Basi materiche, vecchi legni e oggetti dimenticati diventano il timbro personale delle mie opere: il “riciclo dei segni del tempo”.

Un lungo percorso tra eventi espositivi e mostre personali, con vari riconoscimenti nei circuiti tradizionali del mondo dell’Arte, in Italia ed all’Estero.



Umberto Pettene
"La locomotiva"

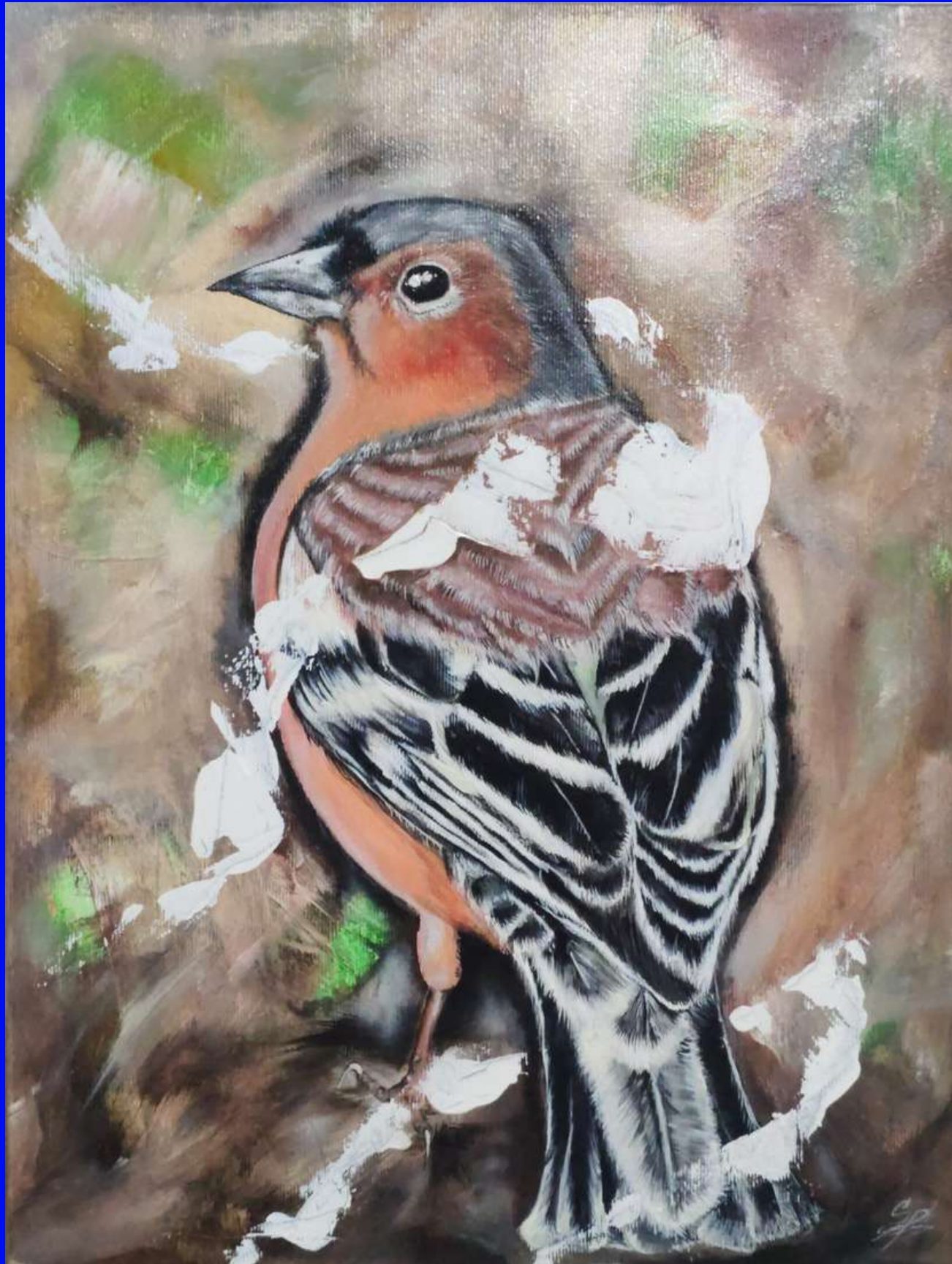
Nella baia francese di Arcachon il ciclo perfetto delle maree a scandire le stagioni della vita



Umberto Pettene
"Bassa marea"

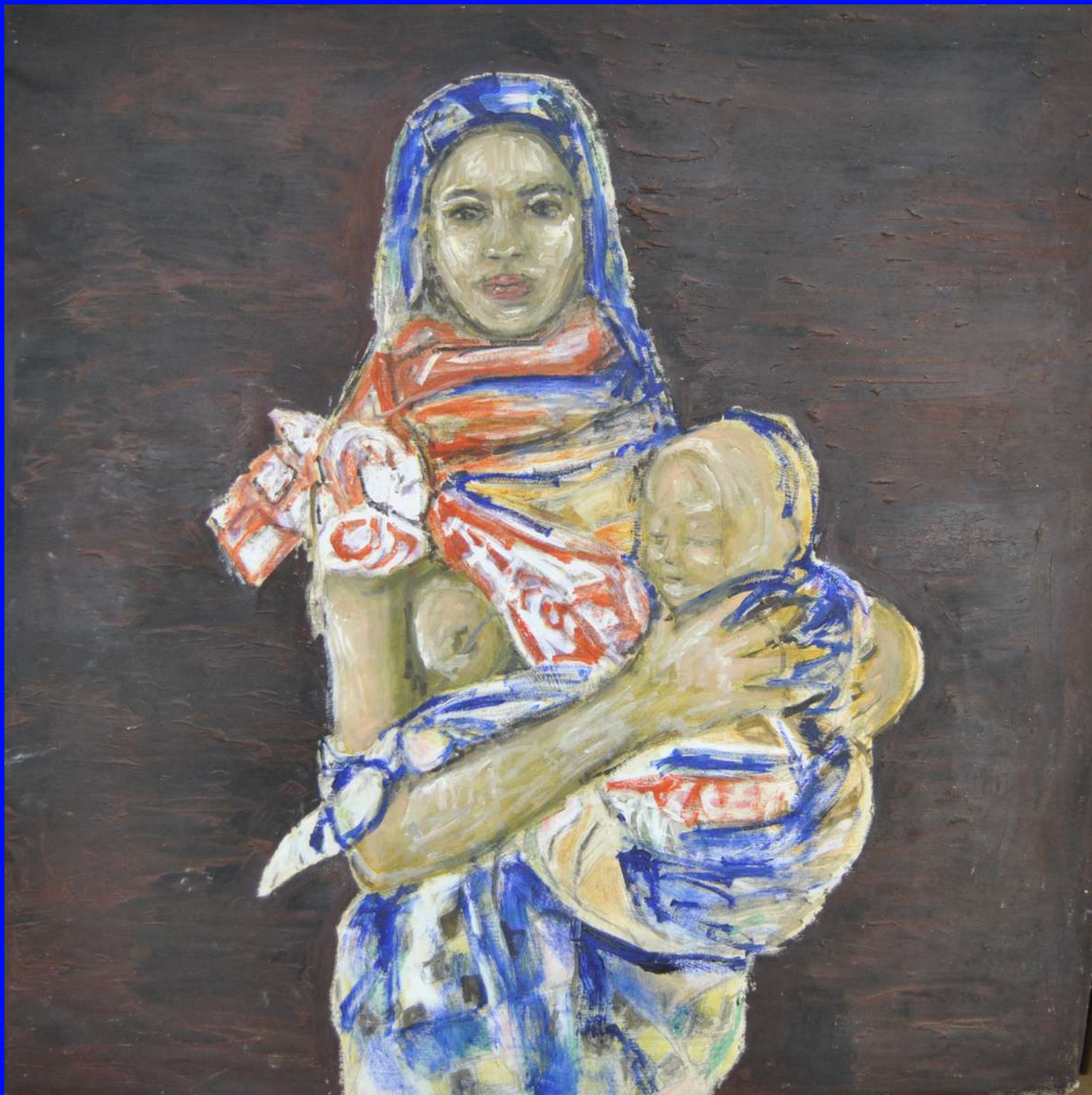
Un fringuello immerso in un'atmosfera astratta, profonda, indefinita.

"Sono un'instancabile sognatrice che ama scoprire, immaginare e creare. Girerei il mondo solo per conoscere, osservare e studiare tutte le specie di animali che esistono, per poi rimodulare tutte le conoscenze acquisite attraverso la mia creatività e libertà di espressione. Per creare qualcosa che assomigli vagamente all'idea di selvatico e naturale è obbligatorio essere parte di esso in qualsiasi cosa le si avvicini. Immersa da tempo nel mondo della fauna selvatica ho avuto il bisogno di rappresentare con degni strumenti la bellezza della fauna che ci circonda, condizionata dalle emozioni e stati d'animo da renderla metaforica, artistica e personale. Una fauna selvatica in chiave contemporanea. In ogni forma d'espressione c'è intensità assoluta nel cercare di fare arte, non è semplice... è natura. Perché perdersi tutto questo, il mondo è pieno di meraviglie che non conosciamo. Una comunicazione visiva, diretta e amorevolmente ovattata dalla nostra fantasia."



Sonia Pozzobon
"Fringuello"

"Ho avuto una formazione artistica (presso il liceo Gentileschi di Carrara), seguita da un corso di restauro. Cosa porta poi una restauratrice a dipingere? Il passaggio è stato graduale ed è stato filtrato dalla decorazione di interni. Dopo il liceo abbandonai matite e pennelli, il restauro assorbe tutte le energie e non lascia spazio alla creatività. Un lavoro faticoso, sempre in giro per l'Italia, ed in realtà molto distante da quelle fantasie che ci vogliono angeli in camice bianco, con bisturi e pennellino. Personalmente vivo in ogni caso una situazione di privilegio, avendo in affidamento il lavoro di restauro degli affreschi del Camposanto di Pisa... Cominciai a pensare a un'alternativa che mi permettesse di aprire al mercato dei privati; l'occasione arrivò con la proposta di decorare una villa pucciniana, nel parco di S. Rossore. Imparai a realizzare finte architetture, cieli, prospettive, finti marmi, avendo cura che ben si sposassero con gli ambienti novecenteschi. Scartati i colori già pronti, utilizzai pigmenti in polvere uniti a resine acriliche testate, annotando percentuali e diluizioni con lo stesso approccio utilizzato nel mio lavoro originario, dove poco è lasciato al caso, poiché tutto viene annotato per essere riproducibile e modificabile con precisione. Per i bozzetti usai grandi pannelli trattati con tempera murale e fissativi, in modo che il risultato successivo in parete fosse identico. Chi è del settore sa che le cartelle colore portano fuori strada e che, complici luci, dimensioni e assorbimento del legante, il risultato in parete è sempre diverso. Mi divertivo: per me era come restaurare un'atmosfera e l'unico rischio era che il lavoro non piacesse. ... quel tipo di attività stava diventando di moda ed il gusto che voleva appartamenti con pareti candide stava lasciando il posto a fantasiosi decori e superfici sgargianti. ... avevo ottenuto commissioni in bellissimi palazzi..."



Alessandra Puntoni
"Maternità"

Maurizio Pupilli vive a Livorno. Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Partito da una pittura figurativa di tradizione, ha nel tempo sviluppato un suo tratto distintivo. Gradualmente si è avvicinato al "puntinismo" e la sua pennellata delicata si moltiplica in migliaia di piccoli tratti che compongono atmosfere tenui e soffuse. La luce, punto focale della sua ricerca, diviene l'elemento dominante e centrale. Vibrando morbida e leggera, rivela forme e colori e ci accompagna alla scoperta di nuove suggestioni. Prospettive, volumi, chiaroscuro, seguendo una rigorosa costruzione, emergono fluidi e leggiadri offrendoci scenari evanescenti e incorporei, pervasi di rarefatta poesia.



Maurizio Pupilli
"Sul lago dorato"

Alessio Rubbioli è un giovane artista, nato a Livorno nel 2001.



Alessio Rubbioli
"Luce"

Soletti vive a Bastia, in Corsica. Il paesaggio, la luce e i colori di questa terra bellissima sono la spinta che muove la sua pittura. Influenzato dall'Ecole Provençale e in particolare da Jean-Baptiste Olive, espone le sue prime opere in Provenza, nel 1969.

I molti viaggi e le molte esperienze arricchiscono la sua ricerca e affinano il suo intuito che coglie magistralmente immagini dalla bellezza struggente.

E' una pittura di precisione, che esalta il dettaglio, racconta il particolare in modo minuzioso, puntuale. La luce è vivida e tagliente e l'inquadratura è fotografica. I tratti sono incredibilmente precisi e rigorosi, ma morbidi e leggeri.

Ne scaturisce un realismo caldo, fortemente evocativo. L'abbagliante chiarezza del paesaggio sfuma delicatamente nello splendore di una pittura lirica e vibrante



Soletti
"La vague"



Soletti
"La soupe"



Soletti
"Oursins"

È impresso e portato con sacrificio su schiena ciò che ci incute timore.

Durante il chiaro lunare tutto amplifica nella nostra mente.

Lo sentiamo, sulle spalle viene descritto un mondo, forme, ombre, particolari, paure e gioie.

Donna, la tua schiena racconta l'incessante voglia di rielaborare il buio, il freddo, donandole vita, facendo fiorire ciò che è di più sublime e delicato con pennellate decise.

Scostando i capelli per dar modo al mondo di guardare, osservare ciò che per tutti è sempre stato anormale, la violenta ansia.

Non farne una vergogna, non un silenzio, viola ciò che sono tutti i tabù su essa, liberati dall'incertezza e da spazio come alla gioia anche a quel buio.

Percorri tutti i vani davanti a te, a modo tuo, a piedi nudi tra l'erba.

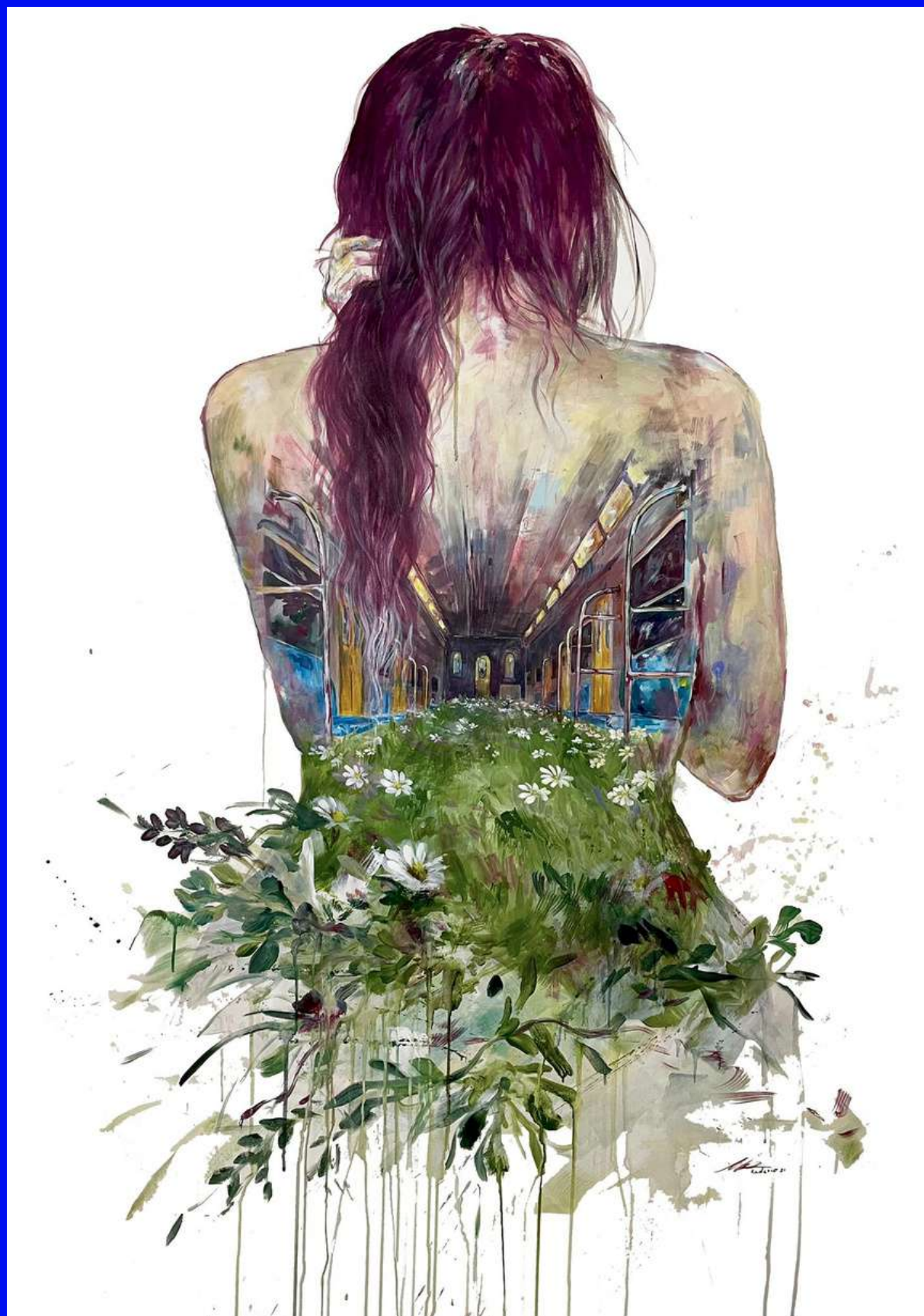
Senti ? Ora fa meno paura.

Maria Rosaria è giovanissima. E' nata nel 1990 in Basilicata.

Molto attiva, conta già molte partecipazioni a mostre e rassegne in Italia e all'estero.

"Mi divido tra pittura figurativa e pittura indelebile, la nobile arte del tatuaggio. Amo dipingere con i colori acrilici e l'acquerello. Grazie alla loro forza e allo stesso tempo delicatezza mi è possibile scorrere sulla tela come le emozioni scorrono nelle vene, macchie intense come quelle che imprimo nella pelle con il tatuaggio.

Il mio messaggio sono le parole non dette, l'incontro tra la persona e la sua verità, celata e custodita, il raggiungimento figurativo dell'anima, la vera anima di ognuno."



Maria Rosaria Tedesco
"Psiche metropolitana"

Brinda, con questo retrogusto di soddisfazione.

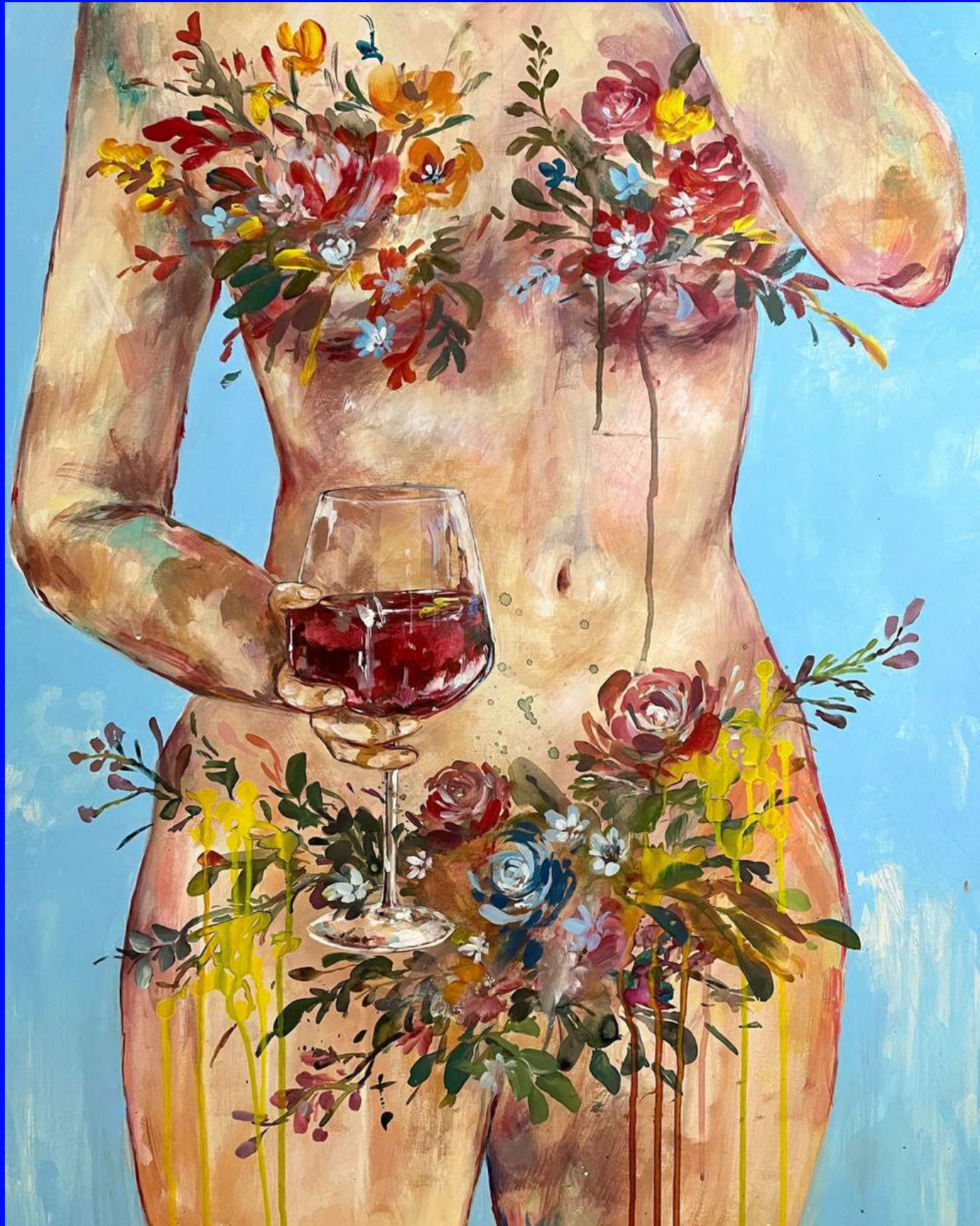
Esaltando ciò che si è conquistato, lentamente, in silenzio, ma allo stesso tempo con una eco assordante che dirama in tutto il corpo, salde le radici di un riappropriarsi di sè.

Di un bene mancato, di una nuova conoscenza esterna, dettata da un'attesa libertà emotiva.

Un Brindisi a noi, alla moltitudine di colori che annunciano un'accettazione finalmente non cercata ma vissuta.

Un Brindisi a me meno prigioniera, più complice delle mie linee predisposte a curve passionali mette e decise.

Brindate al vostro essere sempre.



Maria Rosaria Tedesco

"Ceers"

Il recupero di una memoria passata, frammenti, segni appartenuti e tempi ed epoche diverse ricollocati insieme in uno spazio diverso, frammenti di una realtà ormai modificata. Nonostante questo continuano a raccontare la loro storia, esprimendo la volontà di contare ancora, affermando tenacemente la loro esistenza.

Marcello Trabucco ha frequentato il Liceo Artistico di Latina e dopo essersi laureato in architettura ha da sempre legato il progetto alla sperimentazione dei linguaggi artistici. Ha partecipato a diversi concorsi di architettura, interessandosi alla trasformazione del paesaggio e del territorio. Ha realizzato studi e ricerche, disegni e incisioni calcografiche, sempre alla ricerca di quel Genius-loci dove tempo e storia definiscono un unicum interconnesso da comprendere, preservare, ma anche interpretare, base primaria del progetto, sia artistico che di architettura.

La pittura, così come le incisioni calcografiche che realizza, approfondiscono e indagano quei segni che la storia ha lasciato; monumenti o manufatti antichi, tracce incise nelle rocce, negli intonaci sbrecciati e corrosi dal vento, dove il tempo ha lasciato le proprie impronte. Ha realizzato ricerche e pubblicazioni che hanno visto analizzare la trasformazione del territorio quale la costa del Lazio, generata dal nascente fenomeno della balneazione o la lettura del paesaggio della piccola cittadina di Ninfa, disegni realizzati dai viaggiatori del Grand Tour in occasione dei viaggi in Italia.



Marcello Trabucco
"Ricomposizione di tre "

Anna Maria Acone "Piazza Grande 2020", Clara Agostino "Incontro alieno", Clara Agostino "Curiosità su Marte", Adriano Baldi "Impronte dal passato", Beatriz Basso "La casa", Beatriz Basso "Aprendo il cuore", Beatriz Basso "Il ballo del sole", Alessia Bernardeschi "Non ho paura", Alessia Bernardeschi "Ti vedo", Bernardo Celata "Few breaths to the start", Bernardo Celata "Caterina", Bernardo Celata "Dolomites window", Rosanna Criscione "Evanescenze", Alessandro Danzini "Il grande ricamo", Claudio Detto "Karma", Claudio Detto "Research", Claudio Detto "Lost", Elisabetta Ecca "Nel vento che profuma di mandorle dolci", Emve "Vibrazioni d'amore", Maria Rita Ferrini "L'amore è un fuoco che brucia", Sonia Fiacchini "Lubrificanti", Sonia Fiacchini "Lasciate ogni speranza...", Sonia Fiacchini "Vecchie Latte", Mauro Gazzara "Dualità", Giovanni Graziani "Mare d'inverno", Giovanni Graziani "La sconosciuta", Giovanni Graziani "Bimba che guarda il mare", Irene Guerrieri "In cucina", Fiorenzo Isaia "Con l'ombrello rosso nel grano", Luca Leotta "Velature nel mondo", Federico Lischi "Laghetto", Maria Grazia Lissa "Il vaso dei pesci rossi", Bianca Manis "Via Grande al tramonto", Michela Masini "Natura prepotente", Nicola Mazzinghi "Veduta del Monte Acuto", Aldo Claudio Medorini "Dea 2", Aldo Claudio Medorini "Dea 1", Aldo Claudio Medorini "Dea 3", Giada Pasini "Tutti insieme appassionatamente", Umberto Pettene "Mongolfiere", Umberto Pettene "La locomotiva", Umberto Pettene "Bassa marea", Sonia Pozzobon "Fringuello", Alessandra Puntoni "Maternità", Maurizio Pupilli "Sul lago dorato", Alessio Rubbioli "Luce", Soletti "Oursins", Soletti "La vague", Soletti "La soupe", Maria Rosaria Tedesco "Aura", Maria Rosaria Tedesco "Ceers", Maria Rosaria Tedesco "Psiche metropolitana", Marcello Trabucco "Ricomposizione di tre".



LA QUADRATA

2023



dodicesima edizione

Il Melograno Art Gallery, Livorno